# LA STAMPA

MERCOLEDÌ 12 Novembre 1941-XX
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: ... [illegible]

# Confessioni di Wavell

*La riconquista della Cirenaica fu favorita dalla guerra in Grecia e dalla resistenza in A. O.*

# Ripresa bellica a Tobruk

## Il comunicato italiano

Il Quartiere Generale delle Forze Armate ha diramato nel pomeriggio di ieri il seguente comunicato numero 527:

**Questa notte aeroplani britannici hanno nuovamente lanciato bombe su Brindisi e su Napoli: qualche danno, nessuna vittima tra la popolazione. La difesa contraerea ha abbattuto due apparecchi: uno a Napoli, l'altro a Brindisi.**

**Le vittime della prima incursione su Brindisi, da 40 sono salite a 96; i feriti, a 102. Nessun obiettivo di carattere militare è stato colpito.**

**Nell'Africa Settentrionale, sul fronte di Tobruk, le truppe di alcuni caposaldi hanno prontamente reagito contro tentativi di attacco del nemico, che è stato costretto a ripiegare ed ha subito notevoli perdite in morti e prigionieri.**

**Formazioni aeree tedesche hanno ripetutamente bombardato gli obiettivi della piazza, provocando distruzioni ed incendi.**

**Un'incursione di velivoli nemici su Bengasi ha causato danni ad abitazioni e 4 vittime tra la popolazione musulmana.**

**In Africa Orientale sono stati respinti nuovi attacchi alle nostre posizioni di Culquabert: un aereo avversario è stato abbattuto ed è precipitato al suolo oltre le nostre linee.**

Nella notte scorsa, il nemico ha tentato, in un settore del fronte di Tobruk, di prendersi una rivincita sugli insuccessi subiti nei giorni precedenti ad opera dei nostri soldati.

Dopo intenso fuoco preparatorio di artiglieria durato circa un'ora, grosse pattuglie avversarie hanno cercato di raggiungere i nostri caposaldi. Tali tentativi sono stati però prontamente frustrati dalla valida reazione dei nostri combattenti che hanno inflitto agli inglesi nuove, dure perdite: il nemico ha lasciato nelle nostre mani parecchi prigionieri e sul terreno vari morti in parte già raccolti dalle nostre truppe.

Anche in altri settori dello stesso fronte sono avvenuti scontri di pattuglie con risultati favorevoli per i nostri soldati.

Formazioni aeree germaniche hanno continuato a martellare postazioni di batterie contraeree, baraccamenti, concentramenti di truppe avanzate e depositi di carburante nella piazzaforte di Tobruk, colpendo efficacemente gli obiettivi e provocando numerosi incendi.

Tracce di uno scontro col nemico alla frontiera cirenaico-egiziana. (Foto Bussi)

## Tre interessanti conferme ricavate dal discorso di Wavell

Roma, 11 novembre.

*Il generale Wavell, già comandante delle forze britanniche ed imperiali in Africa Settentrionale e Orientale e nel Medio Oriente, e attualmente, a quanto si conosce, comandante delle armate nell'Iran e nell'Iraq, ha pronunciato un discorso a Nuova Delhi, nel corso del suo viaggio in India.*

*Egli ha detto — secondo una trasmissione di radio Londra — che quasi tutte le truppe imperiali bene addestrate che si trovavano nel Medio Oriente verso l'inizio di quest'anno, furono imbarcate e trasferite in Grecia per rispondere all'appello lanciato dal governo ellenico.*

*«La Cirenaica — ha continuato Wavell — fu quindi presidiata da poche truppe, ma io non credevo che il nemico avrebbe sferrato la sua offensiva prima di aprile e per tale epoca contavo di poter usufruire dei contingenti di truppe che combattevano nell'Africa Orientale italiana e dei nuovi equipaggiamenti che dovevano giungere. Sfortunatamente il nemico attaccò un mese prima del previsto».*

*Queste dichiarazioni hanno una notevole importanza in quanto vengono a confermare che:*

*1) La campagna di Grecia intrapresa dall'Italia, oltre ad avere avuto effetti determinanti e salutari per la risoluzione del problema del sud-est europeo, secondo quanto è detto nel recente discorso del Führer, ha portato all'alleggerimento delle forze britanniche sul fronte libico, facilitando così la riconquista della Cirenaica.*

*2) La prolungata resistenza in Africa Orientale ha impedito, d'altra parte, agli inglesi di sganciare le forze colà impegnate e di rinforzare con esse le divisioni operanti in Africa Settentrionale.*

*3) Una delle cause della sconfitta inglese in Cirenaica e in Grecia è da ricercarsi nel ritardo dell'arrivo dei «nuovi equipaggiamenti», ritardo causato dall'efficacia dell'azione aeronavale dell'Asse nel Mediterraneo e dalla conseguente necessità inglese di far transitare quasi tutti i rifornimenti per la lunga rotta circumafricana.*

## Concentramenti di truppe bombardati in Egitto

Berlino, 11 novembre.

Da fonte militare autorizzata si annuncia che nella notte da lunedì a martedì, aerei da bombardamento tedeschi hanno attaccato un accampamento britannico ed una località occupata da truppe inglesi sul suolo egiziano. In entrambi i posti, i piloti germanici hanno sganciato bombe che hanno causato gravi danni.

UN DOCUMENTO SEGRETO

## Londra ai primi del 1939 preparava la guerra contro l'Italia

Bucarest, 11 novembre.

*(L. A.) L'odierno numero del Curentul riproduce la fotografia di un interessante documento segreto dello Stato Maggiore britannico trovato su di alcuni prigionieri, datato dai primi mesi del 1939 e dal quale risulta in modo lampante che l'Inghilterra preparava la guerra contro l'Italia. Questo documento si intitola: «Note per identificare gli Eserciti nemici: l'Italia».*

*«Tutto ciò, commenta il sopracitato giornale, viene a dimostrare ancora una volta come l'Inghilterra stesse preparando nei suoi più minuti particolari la guerra contro l'Italia per scatenare la quale attendeva solamente il momento propizio».*

## Gli ambasciatori del Tripartito ricevuti da Serrano Suñer

Madrid, 11 novembre.

La stampa spagnola pubblica in evidenza la notizia che gli ambasciatori delle Potenze del Patto tripartito, Germania, Italia e Giappone, ieri hanno reso visita al Ministro degli Esteri, Serrano Suñer. Non si conosce l'oggetto trattato in quest'occasione, ma solo si rileva che non si tratta di visita cumulativa dei tre ambasciatori, bensì di conversazioni separate.

## Capo nazionalista indiano fuggito dall'India inglese

New York, 11 novembre.

Si apprende da Nuova Delhi che l'ex-presidente del Congresso panindiano, Subhas Chandra Bose è fuggito dall'India britannica riparando quindi all'estero.

## Nave americana danneggiata dalle mine sovietiche?

Tokio, 11 novembre.

L'Unione sovietica non ha ancora risposto alla protesta nipponica per l'affondamento del Kehi Maru: così ha sottolineato il portavoce del Governo all'odierna conferenza.

Richiamata l'attenzione del portavoce sulla notizia secondo la quale una nave da carico americana avrebbe raggiunto gravemente danneggiata il porto di Wladivostock, egli ha detto «che in proposito non si hanno ancora delle notizie ufficiali». In vista del grande pericolo esistente a causa delle innumeri mine vaganti sovietiche, una eventualità, quale quella sopradetta, è assolutamente probabile. Il portavoce ha sottolineato che gli rincresce che gli americani siano stati così male informati dai Sovieti circa i pericoli che minacciano in quelle zone.

Commentando brevemente il discorso di Churchill il Nichi Nichi rileva che l'Inghilterra ha gettato la maschera mostrando che essa cerca di utilizzare i sogni di egemonia mondiale di Roosevelt per spingere gli Stati Uniti alla guerra.

Il noto giornalista Tokutomi, dello stesso giornale, parlando davanti ad un folto pubblico, ha rilevato che il Giappone continua la sua fedele politica verso le Potenze dell'Asse e che, per contro, gli Stati Uniti debbono essere considerati come i principali perturbatori della pace nel mondo. L'oratore ha detto che il regolamento della questione cinese non va ricercato a Ciung King ma a Londra o a Washington, in quanto gli anglo-sassoni sono i principali responsabili della resistenza che tuttora oppone Ciang Kai Scek. «Gli Stati Uniti — ha concluso Tokutomi — sono inoltre responsabili di aver fomentato la recente agitazione antigiapponese nel Panama».

## POMODORI AD HALIFAX

Non tutti gli americani sono interventisti. Lo dimostrano le accoglienze tribolate ad Halifax, ambasciatore inglese, al suo arrivo a Detroit. Pomodori ed uova marce hanno raggiunto il lord che nella fotografia qui riprodotta si vede mentre guarda, appunto, sotto la protezione dei poliziotti, uno dei proiettili (segnato con una freccia) caduto sotto il marciapiedi. (Telefoto Ass. Press. da New York a Berlino)

*L'offensiva non dà tregua ai russi*

# CENTINAIA DI FORTINI ESPUGNATI

*L'avanzata prosegue in molti settori del fronte - Si sviluppa l'investimento di Sebastopoli e di Kerc - Dure perdite inflitte al nemico anche nella zona di Mosca e in Carelia*

## Colonne di autocarri distrutte dalla «Luftwaffe»

Berlino, 11 novembre.

*Per comprendere compiutamente l'importanza della nuova avanzata in direzione di Sebastopoli e di Kerc, annunciata dall'odierno bollettino, bisogna tener conto del fatto che quattro giorni or sono le forze antibolsceviche avevano forzato la linea di difesa esterna delle due piazzeforti in parola: ad oriente di Sebastopoli sono state così conquistate numerose posizioni stabilite dai sovietici sulle propaggini occidentali dei monti Jaila, mentre nella penisola di Kerc si è sorpassata la zona fortificata dell'istmo.*

In queste condizioni, è facile capire come i nuovi progressi territoriali effettuati in direzione di Sebastopoli e di Kerc comportino la riduzione del nemico su un minimo di spazio cioè praticamente soltanto quello su cui si estende l'agglomerato delle due piazzeforti con le relative zone portuarie.

### Il difficile reimbarco dei battuti

*Nell'un caso come nell'altro, la azione bellica è tuttavia lungi dall'assumere il carattere statico proprio delle operazioni di assedio, col potente concorso dell'aviazione da combattimento, che sottopone i due porti ad un continuo grandinare di bombe. Le forze terrestri tendono infatti a sviluppare senza alcuna sosta l'azione d'investimento per annullare definitivamente gli ultimi tentativi sovietici di fuga via mare. E' appunto per questo che il crollo degli estremi bastioni della resistenza sovietica in Crimea può essere considerato ormai prossimo.*

*Da informazioni complementari fornite dall'odierno commento al bollettino, si apprende come la Luftwaffe prosegua in una … azione repressiva e distruttiva anche lungo le coste nord-orientali del Mar Nero e più precisamente contro il porto di Novorossiisk. Appena un centinaio di chilometri in linea d'aria separano Novorossiisk dalle estreme propaggini della penisola di Kerc. Anche i sovietici si ammassano a Kerc in attesa dell'imbarco e non è difficile scorgere all'orizzonte le colonne fumanti delle esplosioni provocate dalle bombe tedesche sulle sponde del Kuban e del Caucaso settentrionale.*

*Dal persistente silenzio dell'Alto Comando circa la situazione nel settore centrale, come pure da taluni accenni contenuti nel discorso del Führer, ci è stato nei paesi neutrali chi ha creduto di poter senz'altro dedurre che sul fronte di Mosca la sosta delle operazioni belliche sia attualmente completa. Una breve notizia del D.N.B. riguardante per l'appunto il settore centrale ci dimostra però oggi come le cose stiano assai diverse.*

*Apprendiamo così come nella giornata di ieri due divisioni tedesche operanti sul fronte centrale abbiano sferrato di sorpresa un possente attacco contro importanti posizioni nemiche. Nonostante il terreno fangoso, la vittoria ha arriso in pieno agli attaccanti. Il nemico è stato costretto ad abbandonare precipitosamente le sue posizioni ed a ripiegare su alcune località delle sue retrovie dove cercava successivamente di resistere valendosi dell'aiuto di considerevoli rinforzi.*

*Ma anche qui le infaticabili fanterie germaniche andarono all'attacco e travolgevano ogni resistenza nemica. Le perdite dei sovietici sono state assai sanguinose. Numerosi prigionieri caddero in mano tedesca e con essi gran parte delle bocche da fuoco pesanti in dotazione alla fanteria.*

### Mosca martellata dagli aerei

*In un altro settore del fronte centrale un battaglione corazzato riusciva nella stessa giornata a penetrare in profondità entro le posizioni nemiche facendo messe di migliaia di prigionieri ed impadronendosi di quattro carri armati e cinque cannoni.*

*Mentre le forze terrestri continuano così la loro attività bellica sfruttando, malgrado le condizioni proibitive del terreno, tutte le occasioni per infliggere perdite al nemico e per sloggiarlo dalle sue posizioni, l'armata aerea germanica dislocata sul fronte di Mosca ha accentuato dal canto suo il ritmo dei bombardamenti a catena contro la capitale bolscevica e le sue linee di collegamento. Le perdite che i sovietici hanno subito nelle ultime 24 ore nella regione di Mosca, sono qui giudicate tra le più gravi sinora inflitte al nemico in questo settore; esse si estendono, come specificatamente dice il bollettino, ad armi pesanti, cioè in particolare ad artiglierie di grosso calibro stabilite attorno a Mosca. Nettamente individuate, moltissime bocche da fuoco sovietiche sono state oggetto di un radicale annientamento.*

In questi attacchi svolti col concorso di grandi formazioni di «Stuka», sono stati inoltre colpite in pieno, come ci informa il cronista P. K. Hans Herbert Hirsch, colonne autocarrate (in particolare sulle strade a sud di Mosca), concentramenti di truppe, stazioni e linee ferroviarie, nodi stradali, ecc.

*L'efficacia di questi attacchi è assoluta: il retroterra che si estende al di là di Mosca è stato sconvolto a fondo. Enormi quantità di merci che erano in viaggio alla volta della capitale bolscevica sono state incendiate; ogni futura possibilità di rifornimento è stata ostacolata con la distruzione del materiale rotabile e col gran numero di interruzioni create lungo le vie di collegamento.*

*Con grande interesse vengono altresì rilevate in questi ambienti militari le vittoriose operazioni svolte negli ultimi giorni nella Carelia settentrionale. Sembrerebbe lecito arguire che la situazione in questo settore, dove l'attività bellica è notoriamente resa assai complicata dalle paludi e dalle distese boscose, dovesse ormai cristallizzarsi, a seguito della stagione invernale.*

*Le formazioni tedesche e finlandesi sono invece partite nuovamente all'attacco, infliggendo gravissime perdite al nemico. Il numero dei fortini che sono stati presi d'assalto, così come quello dei prigionieri e del materiale bellico catturato dimostrano di quale importanza siano queste operazioni, le quali sono destinate a ripercuotersi a breve scadenza anche sulla situazione dei sovietici dislocati all'estremo nord della Lapponia.*

**Guido Tonella**

## Il bollettino tedesco

Berlino, 11 novembre.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche ha comunicato nel pomeriggio:

**«In Crimea le truppe tedesche e romene sono in continua avanzata verso Sebastopoli e Kerc. I due porti sono stati efficacemente bombardati dall'arma aerea.**

**«Nel settore attorno a Mosca il nemico ha subito, in seguito a bombardamenti aerei, gravi perdite di armi pesanti e di materiale rotabile. Sono stati bombardati impianti militari nella capitale sovietica.**

**«Nella Carelia settentrionale le truppe tedesche e finlandesi hanno distrutto, malgrado le difficili condizioni di combattimento, su terreno impervio, gran parte di una divisione nemica. Durante tale azione sono stati presi in combattimento 700 fortini: sono stati catturati 1.200 prigionieri e sono stati distrutti o catturati 4 carri armati, 30 cannoni, oltre 100 mitragliatrici e lanciagranate nonché altro numeroso materiale bellico. Le sanguinose perdite del nemico sono più volte superiori alla cifra dei prigionieri.**

**«Al largo delle coste sud orientali britanniche, apparecchi da combattimento hanno colpito di giorno tre grandi navi da carico. Le navi sono state danneggiate così gravemente che si può contare sulla loro perdita. Ad est di Easton è stato colpito da bombe di grosso calibro un complesso di altiforni.**

**«Nell'Africa Settentrionale, apparecchi da combattimento tedeschi hanno attaccato un aerodromo britannico ad est di Marsa Matruh con bombe dirompenti ed incendiarie.**

**«Il nemico non ha sorvolato il territorio del Reich».**

## Efficace attacco diurno a un altoforno inglese

**1744 aeroplani inglesi abbattuti in sei mesi dai tedeschi che ne hanno perduto 376**

Berlino, 11 novembre.

Da fonte militare si apprende che ieri, in pieno giorno, bombardieri germanici hanno sorvolato l'Inghilterra e la Scozia su parecchi punti. Un altoforno nell'Inghilterra centrale è stato gravemente danneggiato da due grosse bombe. Per varie ore del giorno apparecchi tedeschi hanno compiuto le loro ricognizioni in un vasto raggio dell'isola e del mare circostante, ritornandosene indisturbati. Essi hanno potuto recare importante materiale d'osservazione.

Da fonte militare si apprende che dal 1° maggio al 31 ottobre di quest'anno, l'aviazione britannica ha perduto 1744 apparecchi, mentre, nello stesso periodo di tempo, le perdite dell'arma aerea tedesca sono state solamente di 376 apparecchi.

Il procedimento britannico d'invertire i dati può essere quello preferito a Londra, ma non corrisponde affatto alla verità, hanno commentato i circoli ufficiosi.

## LA SITUAZIONE

● Son bastati alcuni giorni di relativa sosta nei movimenti di alcuni settori del fronte orientale perchè gli ambienti nemici ripetano il ritornello della stabilizzazione delle operazioni con il solito condimento di controffensive parziali. Rispunta l'ostinata illusione; ed essa anche questa volta cadrà malgrado le innegabili maggiori difficoltà determinate dalla stagione. Consideriamo obiettivamente le prospettive dei diversi settori. Il settore nord è in pieno movimento sia nella Carelia che nella zona ad oriente di Pietroburgo: quando dopo l'occupazione di Tikhvin le truppe germaniche avranno risalite le sponde del Ladoga si potrà affermare che la campagna ha realizzato tutti i suoi scopi immediati. Resta più ad oriente il nodo di Vologda dove si interromperebbe la ferrovia di Arcangelo; ma è problema che può essere rinviato senza conseguenze perchè per sei mesi quel porto del Mar Bianco è gelato.

● Nel settore centrale Mosca è inesorabilmente agganciata. Le vicende della campagna ci hanno insegnato che talvolta degli obiettivi vicini hanno tardato ad essere colti ma infine la loro sorte è maturata: così è avvenuto per Kiev, Odessa, Karkov; così avverrà per Mosca (Pietroburgo è fuori discussione). L'attività offensiva dell'aviazione è intensissima; oggi si è avuta notizia di vittoriose puntate parziali: la organizzazione dei servizi logistici e la stabilità del gelo sono le premesse della prossima battaglia tra il Volga e l'Oka. In quanto al settore meridionale è prevedibile che quivi la campagna non subirà arresti notevoli dopo la conquista della Crimea.

● Negli Stati Uniti si ricomincia a parlare della necessità dell'occupazione delle Azzorre, delle Isole del Capo Verde, della Martinica. Il voto del Senato ha accentuato la psicosi bellica; ormai gli interventisti sono certi che scoppierà il conflitto e quindi vi è una specie di gara nel fissare i piani e i programmi più spinti. Non vi sono limiti alle ambizioni più sfrenate. Personalità ufficiali rompono il riserbo verso il Giappone e intimano a Tokio la neutralità più rigorosa, giudicando che altrimenti l'Impero del Sol Levante compirebbe un'opera proditoria ad attaccare gli Stati Uniti impegnati nell'Atlantico! Ciò è detto trascurando sia il fatto che gli Stati Uniti sono gli aggressori patenti sia la firma del Giappone al Patto Tripartito.

● Dall'India è segnalata una fuga non meno significativa di quella del Gran Mufti di Gerusalemme: si è sottratto alla sorveglianza inglese il capo nazionalista Bose. Questi è dopo Gandhi e dopo Pandit Neru, la figura più importante del movimento per la libertà e l'indipendenza dell'India. Idealista intransigente, sempre pronto a pagar di persona, non conosce e non ammette gli equivoci delle disobbedienze a metà; egli lotta contro gli inglesi che opprimono il suo paese con tutti i mezzi fuori da ogni compromesso teorico e pratico.

a. s.

## Maltrattamenti a marinai portoghesi imbarcati su navi britanniche

Lisbona, 11 novembre.

Reduci da un viaggio compiuto a bordo delle navi inglesi ed americane, alcuni marinai portoghesi hanno spiegato al loro ritorno in patria con quali metodi si trattano gli equipaggi mercantili ingaggiati per le traversate dell'Atlantico. Adescati ad imbarcarsi su una petroliera con la promessa di alte paghe in un porto dell'Africa occidentale inglese, i marinai furono trattati come galeotti e privati persino del cibo, tanto che molti sono stati ricoverati in ospedali nord-americani dopo la prima crociera. Dalle autorità anglo-americane i marinai portoghesi non ricevettero che una protezione formale e al momento del rimpatrio furono costretti ad abbandonare i loro risparmi e gli averi personali.

*(Radio Stefani)*

# L'orario serale dei tram, caffè e teatri

**Alle 22 chiusura degli esercizi pubblici e servizio tramviario ridotto - I cinema aperti fino alle 23,30 Divieto dell'energia elettrica per il riscaldamento**

Roma, 11 novembre.

*Da oggi, 11 novembre, per necessità di restrizione nei consumi dell'energia elettrica e della gomma, le aziende di trasporto, esercenti linee urbane (tranviarie, filotranviarie, automobilistiche) sospenderanno il normale servizio alle ore 22. A tale ora inizieranno un servizio ridotto notturno, con orari variabili a seconda delle diverse esigenze locali e che verranno comunicati alla stampa dai centri interessati, assicurando tra l'altro il minimo indispensabile dei servizi per le stazioni ferroviarie.*

*Conseguentemente, in pari data, l'orario invernale di chiusura dei pubblici esercizi è fissato alle ore 22. Le sale cinematografiche (e un ristretto numero fra quelle cine-teatrali e teatrali, da determinarsi), sono autorizzate a restare aperte sino alle ore 23,30, nella considerazione che il carattere rionale della loro ubicazione consente di frequentarle indipendentemente dai mezzi di trasporto. Gli altri teatri, i teatri lirici e le sale di concerto svolgeranno di massima la loro attività nelle ore pomeridiane.*

Secondo le disposizioni contenute nel Decreto ieri pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale*, da oggi sono vietati nuovi impianti d'energia elettrica salvo casi eccezionali, che saranno esaminati dal Ministero delle Corporazioni. Rimane inalterata la concessione delle nuove forniture di energia per l'illuminazione la cui intensità non superi 5 Ampère. Si precisa, per evitare equivoci, che si tratta dell'energia normale concessa per le abitazioni. Infatti la stragrande maggioranza dei contatori installati nelle abitazioni private sono di tale calibro.

*E' vietato viceversa l'impiego dell'energia elettrica per riscaldamento. L'articolo del Decreto non fa cenno ai privati, lasciando al buon senso della maggioranza dei cittadini di comprendere la portata del provvedimento.*

E' noto che lo sforzo bellico nel quale tutta la Nazione è impegnata assorbirà questo inverno tutte le disponibilità di energia idroelettrica. Anzi, le dette disponibilità essendo inferiori al fabbisogno, le imprese elettriche dovranno inevitabilmente produrre termicamente l'energia mancante. Chi si scalda elettricamente provoca non un maggior consumo, ma un notevole sperpero di carbone. Naturalmente con il Decreto in questione non vengono consentiti neppure nuovi impianti di energia per usi domestici, e cioè cucine, fornelli, forni, scaldabagni, ecc. Del resto una disposizione del Ministero delle Corporazioni, dell'agosto scorso, faceva divieto di rilasciare nuove concessioni per detti impianti, e si procederà al rilevamento degli oggetti elettrici in giacenza presso i commercianti di tali apparecchi. Solo in casi eccezionali e per determinate regioni, inerenti sempre allo stato di guerra, l'impianto di energia a uso domestico potrà essere consentito dietro parere dell'ufficio competente del Ministero delle Corporazioni.

## Indegna risposta inglese a un cavalleresco gesto tedesco

Berlino, 11 novembre.

Uno dei più noti aviatori inglesi, il tenente colonnello Bader, fu abbattuto col suo apparecchio il 9 agosto dai cacciatori tedeschi sul territorio francese. Quando Bader venne fatto prigioniero risultò che al momento di atterrare col paracadute una delle gambe artificiali dell'aviatore si era spezzata. Egli aveva perduto, in un remoto incidente di volo, entrambe le gambe; tuttavia, con due gambe costruite artificialmente, il tenente col. Bader era divenuto uno dei più brillanti aviatori da caccia dell'aviazione britannica.

Il comando dell'arma aerea tedesca chiedeva per radio a un posto di servizio militare britannico di lanciare un arto artificiale per l'aviatore Bader, e precisamente in un determinato aerodromo. Per l'aeroplano che avesse portato l'arto era stata data assicurazione che ci si sarebbe astenuti da ogni azione di combattimento. A questa cavalleresca offerta da parte tedesca è stato risposto da parte inglese, come riferisce il giornale britannico *London Calling* con la seguente impresa. Venne preparata una gamba artificiale, bene imballata, legata ed assicurata ad un paracadute. La consegna è avvenuta nel quadro di una impresa svolta da aerei da combattimento. Gli aerei avevano a bordo bombe e mitragliatrici. Al momento dell'attacco sul menzionato aerodromo è stato lanciato non soltanto il pacco con l'arto artificiale, ma sono stati anche abbattuti parecchi aerei *Messerschmitt*. Tutto il mondo civile — così termina il suo cinico articolo il *London Calling* — sarà contento nell'apprendere che Bader ha ora le sue gambe. *(D.N.B.)*

FEROCIA BRITANNICA

# L'agonia di Gibuti

**Gli inglesi aspettano che la colonia francese, dove donne e bambini muoiono per mancanza di cibo e di medicine, chieda grazia**

Roma, 11 novembre.

Il mondo civile segue con emozione e nello stesso tempo con orrore il dramma collettivo di Gibuti e della Somalia francese che sono letteralmente affamati dall'Inghilterra con tanto di approvazione del Presidente Roosevelt. A Gibuti mancano i viveri, i medicinali, gli articoli elementari per vivere. Per un po' di tempo la piccola colonia francese del Mar Rosso è andata avanti con l'aiuto di alcune barche che venivano caricate di datteri e di legumi dalle coste dello Yemen. Poi le autorità britanniche hanno disposto un servizio navale che ha dato la caccia spietata anche a queste barche arabe.

L'umanità si trova di fronte ad un caso di ferocia tipicamente inglese e ad un nuovo atto di crudeltà britannica commesso contro la sua ex alleata Francia. Fatti simili non si registrano nella storia di nessuna nazione, meno l'Inghilterra. L'affamamento della Somalia francese, della popolazione bianca e della popolazione musulmana, è reso più facile per gli inglesi dalla ben nota assoluta aridità di queste zone sabbiose dell'Africa orientale che in vari punti manca perfino di acqua per bere. Questo fatto che si svolge sotto gli occhi di tutti mostra il vero volto dell'Inghilterra. Tutti possono contemplare e constatare la differenza che esiste fra l'ipocrisia delle parole che Londra pronuncia al mondo e la barbarie spietata del suo operato.

Le ultime notizie provenienti da Gibuti dicono che la popolazione è ormai giunta al limite estremo della resistenza umana. La gente muore in gran numero. La mortalità infantile è spaventosa. L'Inghilterra aspetta ai confini della colonia che le truppe possano ghermire la preda che appena boccheggiante chieda grazia. *(Stefani)*

## Il Primo Ministro turco parlerà oggi al Parlamento

Ankara, 11 novembre.

Il gruppo parlamentare del partito popolare repubblicano si è riunito, oggi, a porte chiuse, per ascoltare le dichiarazioni del Ministro degli Esteri sulla situazione politica estera.

Nella giornata di domani il Parlamento si riunirà in seduta plenaria e durante la stessa il Primo Ministro pronuncierà un discorso per il quale l'attesa è vivissima.

# CRONACA CITTADINA

## Il villaggio dei soldati inaugurato ieri

*Ieri pomeriggio c'è stata l'inaugurazione, nel giardino della Cittadella, del villaggio del soldato. Che cosa sia questo villaggio è presto detto: un insieme di casette di legno, dove c'è un po' di tutto, dal cine-teatro al bar, dalla sala di scrittura al parrucchiere. Si entra, per chi vuole andarci, dalla parte di via Bertola; il villaggio è tutto lì, in pochi metri; ma poi più avanti c'è una specie di appendice, crediamo provvisoria e casuale, di vere e proprie baracche da fiera. Il caso, ancora una volta, ha aiutato l'artista; perchè quelle baracche ci stanno bene, fanno del villaggio ... ancora un vero angolo di paese.*

*Perchè noi crediamo che questo appunto sia stato lo scopo che il Dopolavoro — cui l'iniziativa è dovuta — si è proposto: dare ai soldati, messi a vivere improvvisamente in una grande città, un po' del paese lontano, qualche cosa almeno che gli assomigli: basta con le vie lunghe e diritte, con i bar che hanno le maniglie lucide, con le vetrine troppo belle, che mettono una gran paura di comperare; basta con la città insomma, almeno per due o tre ore; il nel villaggio i soldati possono stare non diciamo come a casa loro, ma come sulla loro piazza, il che in un certo senso vale anche di più. Non affermiamo quindi che al giardino della Cittadella ci sia una meraviglia; non lo è affatto, e proprio per questo va bene.*

*Per l'inaugurazione sono convenute tutte le maggiori autorità: l'Ecc. il gen. Vercellino, l'Ecc. il Prefetto, l'Ecc. il gen. Barbasetti, il Federale, il Podestà, il Questore ed altri ancora. Dopo il giro delle piccole case le autorità si sono riunite al cine-teatro, dove insieme a un migliaio di soldati (di più non ce ne stavano) hanno assistito a uno spettacolo. Si sono alternate canzoni e scenette buffe. Si era a Torino, eppure pareva proprio uno di quegli spettacoli che ogni tanto raggiungono in guerra i reggimenti nei luoghi più impensati. I soldati ridono, se la godono un mondo: per ogni canzone ci vuole un bis. Ieri poi, per molti, è stata una rivelazione: tante note voci della radio appartenevano dunque proprio a quelle brave figliole che erano lì per loro, e solo per loro si erano per una volta dipinte le labbra. Poi, come quando si è lontani, a combattere, la tromba squillò, alla fine dell'improvvisato spettacolo; risuonano gli inni della Patria; e tutta quella gioventù ridente diviene un blocco di volontà ferma e tesa.*

*Particolari da notare non ve ne sono. Ricorderemo soltanto una stanza messa su dalla Fiat, dove tra segni e ricordi dell'industria di guerra i soldati possono scrivere a casa, e trovano gratis non solo le cartoline, ma persino i francobolli. Insomma, si è pensato a tutto. C'è un solo inconveniente: che proprio da ieri si è messo a piovere. Ma non crediate che i soldati abbiano della pioggia la stessa idea dei borghesi. Bisognava vederli ieri sera a girare, tranquilli e impassibili; partite le autorità, il villaggio se lo ... inaugurato per conto loro. E' stato forse — ce lo perdoni la comprensione delle prefate Eccellenze — la più vera inaugurazione. La pioggia, manco per idea; come se parlasse ad altri. Dava quasi più noia all'unico personaggio di marmo del villaggio. Perchè dovete sapere che il villaggio ha trovato, ... molti alberi, anche un monumento, e lo ha fatto suo. E' quello di Giovanni Battista Cassinis, rettissimo di animo, coltissimo d'ingegno. Ebbene, assai più dei soldati rabbrividiva, sotto la pioggia d'autunno, l'insigne giureconsulto, atonito con la sua toga di marmo sullo sfondo di un platano ingiallito.*

**gio. moc.**

## Per il Re Imperatore nel Suo compleanno

Ieri mattina alle ore 11, nella Cappella di Palazzo, monsignor Bonis, Prefetto della Reale Basilica di Superga, ha celebrato una Messa per la ricorrenza del 72.o compleanno del Re. Tra gli assistenti era, con gli altri Cappellani Reali, il can. Brusa, custode della Santa Sindone. Erano presenti quasi tutti i membri della Corte nobile. Si sono uniti alle preghiere i bimbi dell'Asilo infantile Vittorio Emanuele, cui il nostro Sovrano provvede i mezzi di vita.

Nel pomeriggio, alle 17,30, è stato cantato un solenne *Te Deum*, presente il Cardinale Arcivescovo. Prima del canto mons. A. Gambaro, professore della Facoltà di Magistero, ha tenuto un discorso. E' seguita la benedizione pontificale impartita dall'Arcivescovo.

## Il Federale tiene rapporto alle gerarchie del «M. Gioda»

Ieri sera il Federale ha tenuto rapporto alle gerarchie del Gruppo rionale «M. Gioda». Ascoltata la densa relazione fatta dal Fiduciario, camerata Ferrero, il Federale ha avuto parole di compiacimento per l'intensa azione svolta. Egli, prima di passare ad illustrare i doveri del gerarca nel momento attuale, ha fatto l'appello dei diciassette camerati del Gruppo caduti in guerra. Una deferente solidale manifestazione di profonda riconoscenza verso i gloriosi Caduti ha circondato anche i loro congiunti, presenti al posto d'onore nella sala. Commentati particolarmente i provvedimenti emanati a salvaguardia dell'economia ha inviato ai nostri valorosi soldati sui diversi fronti il saluto fraterno delle Camicie Nere torinesi, che lavorando tenacemente si rendono degne dei combattenti. Le ultime parole pronunciate dal camerata Ferretti sono state coronate da una vibrante, prolungata acclamazione al Duce.

In mattinata il Federale aveva visitato, a Casa Littoria, la sede dell'Associazione Famiglie Caduti in guerra. Ricevuto da vari consiglieri dell'Associazione, il Gerarca dopo essersi soffermato nelle varie sale è stato salutato, nell'ufficio di direzione, da numerose madri, mogli e congiunti di Caduti. Franco Ferretti ha loro rivolto brevi parole, esaltando il sacrificio non vano dei gloriosi Caduti che, in quattro guerre, con l'offerta suprema della vita, hanno innalzato la Patria a dignità imperiale. Il Federale ha concluso le sue parole ordinando il saluto al Re Imperatore e al Duce.

## Burro venduto a 40 lire al kg.

### Un commerciante e due donne condannati

Verso la fine del settembre scorso una pattuglia di Carabinieri appostatasi lungo la strada che da Alpignano conduce a Rivoli fermava un carro trainato da un cavallo: il capo della pattuglia ordinava ai subalterni la perquisizione del veicolo. La ricerca dava buoni frutti: in un cesto attaccato dietro il carro c'erano alcuni pani di burro; altri venivano trovati nel cassetto degli utensili sistemato sotto al carretto ed altri ancora sparsi qua e là tra la mercanzia. Tra l'altro c'era un sacco di farina del peso di chilogrammi 36. Il conducente era fermato e tradotto in una caserma dei Carabinieri dove veniva identificato per il commerciante Giovanni Emanuele Valle nato nel 1897 e proprietario di un negozio di commestibili in Valdellatorre. Il Valle confessava di aver comperato il burro da alcuni alpigiani di Col San Giovanni ad una trentina di lire circa il chilogramma per rivenderlo ad alcuni suoi abituali clienti di Rivoli a 40 lire il chilogramma. Aggiungeva di esercitare questo commercio già da parecchio tempo. Il Valle veniva mandato alle nostre carceri. Contemporaneamente alcuni Carabinieri in borghese che si erano recati a Valdellatorre compivano altre scoperte che portavano alla denuncia all'autorità giudiziaria delle negozianti Lucco Castello, Pasqualina in Valle, moglie del carrettiere, Delfina Savarino e Maria Soffietti, imputate di avere venduto burro a prezzi superiori a quelli del listino.

Il Valle e le tre donne sono comparse ieri davanti ai giudici della decima sezione del nostro Tribunale (Pres. cav. uff. Mario Fontana; P. M. cav. uff. dott. Pagliano; canc. Santo Stefano; difesa avvocati Acciarini, Camoletto, Dal Fiume, Durand e De Antonio) che ha condannato: il Valle a 9 mesi di reclusione, la Savarino e la Lucco a 8 mesi della stessa pena; la Soffietti a 1500 lire di multa.

### Compra-vendita di oro

## Due condanne per furto e ricettazione

Sei mesi or sono l'orefice Giulio Garrone di Paolo, di 42 anni, residente in corso Giulio Cesare 18, con laboratorio in via Garibaldi 9, avendo bisogno di oro per le sue lavorazioni interessava un suo conoscente, tale Giovanni Rossari, affinchè gliene procurasse una certa quantità. Questi aderendo alla richiesta interessava a sua volta Giuseppe Costantino il quale dopo un certo tempo vendeva al Rossari vari oggetti d'oro e cioè una catena da uomo, spille varie, anelli, medaglie, diversi orecchini uno dei quali portava un brillante di due grani ed altri due brillanti di un grano ciascuno; il tutto del peso complessivo di grammi 93. Il Rossari consegnava al Costantino per l'acquisto di detti oggetti d'oro tremila lire: e nella stessa giornata li rivendeva al Garrone per la somma di L. 4224. Il Garrone, il quale è munito di regolare licenza per il commercio di preziosi, dopo circa una diecina di giorni dall'acquisto fondeva nel suo laboratorio gli oggetti d'oro dei quali aveva effettuato la prescritta registrazione. Il Costantino, fermato il 18 settembre ed interrogato circa la provenienza degli oggetti d'oro sopra indicati, negava in un primo tempo di averli venduti al Rossari; in un secondo interrogatorio invece ammetteva la vendita per lire 2275 affermando di aver acquistato i preziosi a Chivasso, circa un mese prima, da certo Augusto, negoziante in cavalli, al prezzo di L. 28 il grammo; del presunto venditore non dava alcun utile elemento per la identificazione per cui le indagini esperite a Chivasso davano un esito del tutto negativo. Il Rossari, pure interrogato, dichiarava di avere acquistato dal Costantino gli oggetti sopra indicati al prezzo complessivo di lire tremila ignorandone la provenienza: ammetteva pure di averli rivenduti al Garrone al prezzo di L. 4224 realizzando così un guadagno di 1224 lire. Nessun elemento di responsabilità emergeva a carico del Garrone per cui venivano denunciati all'autorità giudiziaria, e soltanto il Costantino per furto ed il Rossari per ricettazione. Il nostro Tribunale (Pres. cav. uff. Fontana, P. M. cav. uff. Pagliano; Canc. Santo Stefano) ha condannato il Costantino ad 1 anno e 6 mesi di reclusione, il Rossari a 2000 lire di ammenda.

## Il servizio tranviario

Il servizio tranviario normale verrà sospeso a partire dalle ore 22; dopo tale ora verrà mantenuto un servizio ridotto con passaggi ogni mezz'ora circa fino alle ore 24, con particolare riguardo alle esigenze delle maestranze di stabilimenti industriali che effettuano orari di lavoro dopo le ore 22. Dopo le ore 24 continueranno ad effettuarsi, con servizio ridotto, le otto linee notturne le quali partiranno dalla Stazione Porta Nuova alle ore 0,30 - 1 - 2 - 3 e 4 e dai capilinea periferici alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 e 4,30.

**Una gamba sotto il carro.** — Il carrettiere Francesco Chiantello fu Giuseppe di 41 anni, abitante in via Lessolo 26 per un sobbalzo del carro che guidava per via Cambiano, cadeva rimanendo con la gamba sinistra sotto la ruota del veicolo. Alle Molinette è stato giudicato guaribile in 60 giorni.

### Seguendo la Cronaca



## Ricerche araldiche

E' qualificato per queste l'Istituto Genealogico Italiano diretto dal Conte Piero Guelfi Camajani, con sede in via Benedetto Castelli n. 21, Firenze e uffici a Milano, via Durini n. 5 - Tel. 70-283.

L'Istituto, che ha un vastissimo schedario biografico ed araldico di già di un milione e mezzo di schede, si occupa di qualunque pratica nobiliare. Il Conte Guelfi Camajani è l'autore del Dizionario Araldico (III ediz.) edito da U. Hoepli.



### TEATRI: Spettacoli d'oggi

**ALFIERI** (C.a Giorda). Ore 21: «Dora o le spie» di V. Sardou.
**CHIARELLA** (C.a operette De Rino-Gandolfo): ore 21: «Rosa d'Avana» di C. Lombardo.
**CARIGNANO**: ore 21 Riviste Taranto-l'Alberti «Tutto da rifare».
**MAFFEI**: 17 e 21,30 C.a «Tutto rosa» «Quel bastimento carico di...» con Mirella, Vando, Kelly e 12 Ballerine.

### Spettacoli cinematografici

**VITTORIA**: «Amore imperiale» con Luisa Ferida, Claudio Gora, L. Nucci. Orario: 15,10 - 17,40 - 19,50 - 22.
**AMBROSIO**: «Il giardino dell'oblio» Marlene Dietrich, Charles Boyer.
**CORSO**: «L'avventuriera del piano di sopra» Vittorio De Sica, Calamai.
**AUGUSTUS**: «I mariti» Nazzari, Lotti.
**V. EMANUELE**: «Lilla bianco». In scena: Spadaro e la sua nuova formazione. Orario var.: 17 e 21 circa.
**BALBO**: «Nozze di sangue» (Giachetti, Ferida). F.p. «Nozze araldiche» e «colori».
**IDEAL**: «L'ombra dell'altra» di Willy Forst e Comp. Riviste Testa.
**STATUTO**: «La corona di ferro» Gino Cervi, Luisa Ferida, Elisa Cegani.
**ALPI**: «Notte di fortuna». Ultime.
**NAZIONALE**: «Intermezzo» (L. Howard).
**MAFFEI**: «Notte di nozze» e rivista «Quel bastimento carico di...».
**MASSIMO**: «7 anni di guai» Hans Moser, Clara Tabody, Theo Lingen.
**ELISEO**: «Ohm Krüger» (E. Jannings).
**COLOSSEO** 2 film: «Congo Express» e «Il scudiero della vendetta».
**C. ALBERTO**: «A nord di Singapore».
**ROSSINI**: «Come Margherita Gautier».
**AQUA**: «Ecco la felicità» e varietà.
**V. VENETO**: «Piccolo mondo antico».
**Palermo** Ritorno l'amore (E. Lombardi).
**OLIMPIA** La preda (Warren William).
**PIEMONTE** 2 f.: Dominatore Bengala.
**P. NUOVA**: «Tosca» (ore 16).
**PRINCIPE**: «L'amore più forte».
**SAVOIA**: «Il Capitano degli Ussari».
**REX**: «I pirati della Malesia» Prima.

### L'ora di Emilio SALGARI

Il nostro maggior ideatore di avventure in paesi esotici e misteriosi, con personaggi ancor più misteriosi e affascinanti, scriveva, senza saperlo, per il cinematografo. Ed oggi Salgari non è soltanto il nome di un fantasioso scrittore, ma quello di una miniera, dove il cinema attinge a piene mani la bella invenzione e la ricchezza. Mentre in Sicilia si stanno girando «Il figlio del corsaro rosso» e «Gli ultimi filibustieri» con alti complessi artistici, ecco

**oggi al REX**
**I PIRATI DELLA MALESIA**
emozionanti gesta della miglior fantasia salgariana, che hanno per teatro misteriosi paesi d'oriente dominati e insidiati dalla vecchia Inghilterra. Atmosfera da «Mille e una notte» questa del film
**I PIRATI DELLA MALESIA**
a cui si sono intonati attori e attrici di sicuro valore:
**Clara CALAMAI**
**Massimo GIROTTI**
*Pilotto, Pavese, Ruffini* ed altri.
Il regista Enrico Guazzoni ha saputo abilmente fondere, nel pittoresco, la poesia del mistero con la tempestosa grandiosità.

**AMORE IMPERIALE**
*con Luisa Ferida e Claudio Gora*
**AMORE IMPERIALE**
un eccezionale film di produzione italiana «Mille Stelle Titanus»
**AMORE IMPERIALE**
trionfa al *Cinema Vittoria* ove proseguono le applaudite repliche.

**IL RE SI DIVERTE**
La buffoneria tragica ed amara dell'immortale *Rigoletto* nella potentissima versione cinematografica d'un dramma famoso interpretato da
**Michel SIMON - Rossano BRAZZI**
*Maria Mercader, Paola Barbara, Doris Duranti (Produz.: Scalera). Domani al Vittoria.*

**NAZIONALE: *Intermezzo*** con Leslie Howard, I. Bergman

## Bollettino demografico DI TORINO

11 Novembre 1941-XX

| | |
|---|---|
| NATI | 15 |
| MORTI | 26 |
| MATRIMONI | 22 |

### STATO CIVILE

[illegible]

# CINEMA - TEATRI - CONCERTI

### Sullo schermo: *L'avventuriera del piano di sopra*, di R. Matarazzo.

Una ciambella davvero riuscita. Matarazzo può essere molto contento di questa sua commediola. Lo si sapeva dotato di un ingegno non comune; e ci si rattristava a non ritrovarlo per nulla in molti dei film da lui diretti. Il suo pareva il tipico caso del giovane esclusivamente preso dal mestiere, dal cosiddetto «film commerciale»; il che, specialmente per un giovane, non rappresenta certo una via troppo gloriosa. Ebbene anche *L'avventuriera del piano di sopra* è un film «commerciale»: come intenzioni di trama e di racconto, di tipi e di macchiette; però, questa volta, Matarazzo vi ha aggiunto parecchi pizzichi di quell'ingegno non comune di cui si diceva: e ne è venuta una piccola quadratura del circolo, secondo il linguaggio dei noleggiatori: un film «commerciale» e spesso intelligente. Non attendetevi colpi d'ala, impennate, o altre meraviglie del genere. Il traliccio della commediola, ideata dallo stesso Matarazzo, è abbastanza gustoso, e si basa sui necessari equivoci del genere: e si vede, tra l'altro, come un'ottima signora possa apparire una ladra e un'avventuriera, e come un ottimo avvocato debba apparire un ladro e un avventuriero. La storiella ve la seguirete da voi, è probabile che tra i suoi episodi incontriate anche qualche vecchia conoscenza. Ma non lasciatevi sfuggire i veri pregi del film: un'invenzione sovente felice di piccoli particolari, di saporite ironie, e la misura guardinga e sorniona della regia e della recitazione, in parecchie sequenze esemplare. Il marito buon ragazzo, un po' stanco e un po' timido, disegnato da De Sica, è una piccola cosa perfetta; la Rissone è una moglie golosa come non si potrebbe esserlo di più, da intelligentissima attrice; Camillo Pilotto e Clara Calamai formano l'altra coppia gustosa; e fra i quattro ancora piacevolmente si aggirano la Gentilli e il Campanini. Un sestetto molto azzeccato. E poi, grandissima novità, per la quale Matarazzo e il suo fonico si meritano uno stentoreo elogio, in questo nostro film non si urla dal principio alla fine. Quando s'ha da parlare, si parla; quando s'ha da mormorare, si mormora; e quando s'ha da gridare, allora e soltanto allora si grida. Per tanta e sonora discrezione, per tanto e sonoro buon senso, per le nostre orecchie, *Deo gratias*.

**m. g.**

### L'orario degli spettacoli teatrali

*Ci viene comunicato dalle Imprese teatrali cittadine che gli spettacoli serali, per disposizione della Federazione dello Spettacolo, in conseguenza del nuovo orario dei ritrovi pubblici, devono terminare alle 23,30. Pertanto l'inizio di tali spettacoli resta invariato per le ore 21 precise. I teatri cittadini tuttora aperti (l'Alfieri, il Carignano e il Chiarella) hanno, a cominciare da ieri sera, adottato tale orario.*

**ALL'ALFIERI** la Compagnia diretta da Marcello Giorda riprende questa sera «Dora o le spie» di Vittoriano Sardou, già applaudita nell'interpretazione della stessa Compagnia. Domani sera andrà in scena una novità: «Roberto, cosa hai fatto?», tre atti comicissimi di Giovanni Cenzato, prima rappresentazione in Italia.

**AL CHIARELLA** la Compagnia De Rino-Gandolfo riprende questa sera l'operetta «Rosa d'Avana» di Carlo Lombardo, che dalla medesima Compagnia venne rappresentata in prima volta a Torino con lusinghiero successo. I prezzi sono sempre popolarissimi.

### NEL SALONE DE *LA STAMPA*

## Cinquant'anni di canzoni

### Anche la seconda tornata sarà ripetuta venerdì; gli inviti saranno oggi distribuiti

Gli inviti alla seconda tornata dell'«Antologia della canzone» ieri distribuiti, non sono stati sufficienti; è stato necessario perciò sollecitamente predisporre, anche questa settimana, la replica, che avrà luogo venerdì 14 novembre alle ore 16,30. Nella replica, cui prenderanno parte, quale presentatore, E. A. Mario e gli otto «posteggiatori» napoletani, sarà ripetuto l'intero programma di domani. Gli inviti saranno distribuiti oggi, dalle 14,30 in poi, agli abbonati che presenteranno ai nostri sportelli la fascetta d'abbonamento applicata alla testata del Giornale d'oggi.

## *Oggi alla radio*

**Onda m. 245,5** (kc/s 1222) - 263,2 (kc/s 1140) - 420,8 (kc/s 713) - 491,8 (kc/s 610) - 524,5 (kc/s 567): Ore 13,15: Orchestra — 14,15: Orchestra d'archi — 17,30: Orchestrina — 18,15-18,20: Notizie dall'interno e notizie sportive — 19,30: Conversazione sulla razza — 19,40: Sestetto bolognese e pietro ... diretto dal M.o Marcello Gormandi.

**Onda m. 221,1** (kc/s 1357) - 230,2 (kc/s 1303): Ore 12,15: Sestetto Jandoli — 12,40: Trio Ambrosiano — 13,15: Concerto diretto dal M.o Giuseppe Favagnone — Nell'intervallo (13,30) Riassunto della situazione politica — 14,15: Conversazione — 14,25: Musica varia.

**Onda m. 245,5 - 420,8 - 491,8 - 524,5** (per onda m. 263,2 Notizie in lingue estere): Ore 20,40: Fantasia partenopea, orchestra e coro — 21,20: Conversazione — 21,30: Dischi di musica operistica — 22,10: Trasmissione dal Teatro La Scala di Milano: Seconda parte del concerto sinfonico diretto dal M.o Karl Schuricht.

**Onda m. 230,2** (per onda m. 221,1 Notizie in lingue estere): Ore 20,30: Concerto dell'arpista Ada Ruata Sassoli e del flautista Arrigo Tassinari — 21,5: «Gli occhi del cuore», tre atti di Gerolamo Gallina.

### Una novità di Tieri al «Nuovo» di Milano

Milano, 11 novembre.

Una nuovissima commedia in tre atti di Vincenzo Tieri ha rappresentato questa sera al Teatro Nuovo la compagnia Maltagliati-Cimara, dal titolo *Battaglia del Trasimeno*. La battaglia, che il Tieri inscena si svolge tra padre e figlio nei confronti di una stessa donna. La commedia è stata applauditissima.

# GLI SPORT

### IN SERIE B

## Difese che vanno e attacchi da registrare

Su due gol e sei squadre si è puntata l'attenzione degli appassionati al termine della terza giornata. Le due reti sono: quella inflitta dall'Alessandria al Savona e quella del Brescia al Novara; le compagini, oltre alle quattro sopracitate, sono il Padova ed il Vicenza, che hanno terminato in bianco la loro gara.

I due più importanti confronti diretti e quello della rivalità regionale si sono dunque conclusi con minime segnature, il che è la prova più evidente della situazione quasi generale delle squadre cadette: difese salde, attacchi ancora da registrare.

Chiediamo subito scusa ai quintetto del Fanfulla, postosi al di sopra di ogni critica con le otto reti inflitte alla Lucchese. Facciamo però notare che l'attuale capo-classifica non ha avuto finora grandi avversari, e può aver trovato il compito assai facilitato dalla gioventù e dall'inesperienza dei lucchesi.

Per il resto — escludendo quello dello Spezia, autore di tre reti contro il Siena — gli altri quintetti avanzati si sono dovuti accontentare del seguente bilancio... poco attivo: sette con zero reti segnate, nove con una sola ciascuno.

La matematica, dunque, conferma il ... e l'esattezza della su esposta opinione.

E veniamo ai tre principali confronti della giornata. Di essi il più atteso era quello di Brescia, dove si trovavano impegnate le squadre cui l'opinione generale ha affidato il ruolo di protagoniste. Gli uomini di Frisoni, più incisivi nel primo tempo e più sicuri difensori nel secondo, si sono imposti, ma il Novara, pur rivelando manchevolezze all'attacco non ha deluso, anzi si è confermato uno degli undici più saldi del campionato.

Dovrà riadattarsi al clima infuocato della B (anche il Bari, per esempio, ha dimostrato con lo stentato pareggio di Busto, che il salto dalla serie maggiore alla minore deve forse comportare un certo periodo di ambientamento) e può sempre sperare di aver miglior fortuna nella lotta indiretta che da domenica prossima avrà inizio.

L'Alessandria è riuscita a mantenere le promesse fatte una settimana fa (simpatica sorpresa! Chi non ricorda le «grigie» promesse... da marinaio dello scorso anno?...) ed ha ottenuto una importante se pur contrastata vittoria contro il Savona.

Ci fan notare tra i «grigi» i nomi dei giovani — Vitto, il centro sostegno, è stato il migliore in campo; Garbarino un'ottima ala, Foglia è sempre più in vista e così via — mentre il bravo Chidini capeggia gli anziani.

Il Savona, come il Novara, è uscito battuto ma non sminuito dal campo. Lo rivedremo certo con miglior forma e miglior fortuna.

Poco da dire infine sullo zero a zero di Padova. Le due rivali non volevano perdere ed hanno mirato soprattutto a neutralizzare il gioco avversario riuscendo ad ottenere lo scopo. Contente loro...

**P. B.**

## La Missione sportiva croata è giunta a Torino

Ieri sera, proveniente da Firenze, è giunta a Torino, ospite graditissima, la Missione sportiva croata. Erano ad attenderla il presidente del C.P. del C.O.N.I., dott. Aruga, e tutti i componenti il Direttorio, nonchè l'ing. Mussino. La Missione, il cui capo è Misko Zebic, commissario per lo sport e l'alpinismo croati, si è subito diretta, dopo le presentazioni, all'Albergo Principi di Piemonte, ed oggi inizierà la visita agli impianti sportivi torinesi. Lo Stadio Mussolini, la Juventus, la Casa della G.I.L., la Canottieri Esperia sono compresi nell'itinerario degli ospiti; è pure in programma l'omaggio al Sacrario dei Caduti Fascisti a Casa Littoria, un ricevimento del Podestà al Palazzo Municipale ed un «rancio» all'Albergo Principi di Piemonte offerto dal C.P. del C.O.N.I.

### Nuova vittoria degli «azzurri» sui pugili slovacchi

Forlì, 11 novembre.

Stasera al Teatro Comunale ha avuto luogo l'incontro di pugilato Slovacchia-Italia. Ecco i risultati:

*Pesi mosca*: Pacsani (I.) b. Lysatik (S.); *piuma*: Paoletti (I.) b. Puer (S.) ai p.; Bernardini (I.) b. Gozman (S.) ai p.; *leggeri*: Bianchini (I.) b. Abay (S.) ai p.; *medio-leggeri*: Simon (S.) e Milandri (I.) incontro pari; *medi*: Battaglia (I.) b. Hrebicek (S.) ai p.; *medio-massimi*: Pancani (I.) b. Kalamen (S.) ai p.

### Distinzioni concesse a decorati al Valore atletico

Roma, 11 novembre.

Il Presidente del CONI, accogliendo la proposta della commissione per le ricompense sportive, ha autorizzato l'aggiunta di un piccolo fascio littorio sul nastro della medaglia d'oro al valore atletico precedentemente accordata ai seguenti atleti vincitori delle Olimpiadi di Amsterdam 1928-VI e di Los Angeles 1932-X: **atletica leggera**: Beccali Luigi, campione olimpionico metri 1500 piani, Los Angeles 1932-X; **ciclismo**: Olmo Giuseppe, campione olimpionico di corsa su strada a squadre, km. 100, Los Angeles 1932-X; **scherma**: Agostoni Carlo, campione olimpionico di spada a squadre, Amsterdam 1928-VI; Cornaggia C. Carlo, campione olimpionico di spada a squadre, Amsterdam 1928-VI, Los Angeles 1932-X; Gaudini Giulio, campione olimpionico di fioretto a squadre, Amsterdam 1928-VI; Guaragna Gioacchino, campione olimpionico di fioretto a squadre, Amsterdam 1928-VI; Marzi Gustavo, campione olimpionico di fioretto, Los Angeles 1932-X; Riccardi Franco, campione olimpionico di spada a squadre, Amsterdam 1928-VI.

### NOTIZIARIO

La F.I.S.I. ha affidato al componente del Direttorio Nazionale Fascista, Enrico Calcaterra, l'incarico di Commissario Tecnico per la squadra nazionale di disco su ghiaccio.

### Risultati vari

**NAPOLI.** - Corse al trotto. - Premio Villa Glori (L. 20.000, m. 1.700): 1. Terralba (Cancioni) dell'Allevamento Fonte dell'Amore, 2. Luna, 3. Campesia. Tempo 2.25"7 (1'25"0). Tot. 7, 8,50, 4, acc. 38,60.

## Fuga di due innamorati e sua mesta conclusione

Napoli, 11 novembre.

Dell'avvenente giovane Maddalena Alarico, appartenente a facoltosa famiglia rurale di Albanova, si era invaghito il contadino Nicola Serso, il quale non godeva però le simpatie dei genitori della ragazza, che lo avversavano soprattutto per la notevole differenza sociale esistente fra le due famiglie. La giovane però era più che mai decisa a non troncare i rapporti coll'innamorato. Tuttavia, con fine astuzia, fingeva di assecondare i suoi e di trascurare il giovane, per consiglio del quale, invece, si preparava alla fuga. In pochi giorni infatti essa riuscì ad asportare dalla sua casa, per depositarlo presso quella del contadino, tutto il suo ricco corredo, compreso l'abito nuziale e inoltre rubò, mediante chiavi false, da uno scrigno paterno 20 biglietti da mille. Qualche giorno dopo, prese la fuga col Serso.

In seguito a denuncia presentata dal padre della ragazza, i carabinieri hanno oggi acciuffato la coppia. Egli è stato arrestato e deferito all'autorità giudiziaria, e la ragazza, respinta dai genitori, ha trovato ospitalità in casa della famiglia dell'amante.

### Lieve scossa tellurica avvertita a Verona

Verona, 11 novembre.

Una leggerissima scossa di terremoto, in senso sussultorio, si è registrata questa mattina alle 5,25, che, però, non ha causato nessun panico in quanto la maggior parte della cittadinanza non l'ha affatto registrata.

## CAMBI

**I CAMBI DELL'ESTERO.** — Berlino, 11: Italia 13,14 den. - 13,16 lett.; Nuova York 2,498-2,502; Londra (*)9,89-9,91; Parigi (*)4,995-5,005; Svizzera 57,89-58; Bruxelles 39,96-40,04; Amsterdam 132,70-132,70; Copenaghen 48,21-48,31; Stoccolma 59,46-59,58; Oslo 56,76-56,88; Praga 9,991-10,009; Belgrado 4,995-5,005; Sofia 3,47-3,53. — **Londra**: Nuova York 4,035-4,035; Spagna 40,50; Svizzera 17,30-17,40; Stoccolma 16,85-16,95; Buenos Aires 16,957-17,13. — **Zurigo**: Italia 22,65; Francia 9,55; Inghilterra 17,30; Belgio 69; Spagna 39,50; Olanda 229; Germania 172,525.
(*) Corso interno.

## MERCATI

**BESTIAME.** — **Alba**, 11: da allev. e da lavoro: vitelli 600-1.300 cad.; manzi 350-450 cad.; vacche 3.000-5.000 cad. — **Chieri**: pecore 280-350 cad.; agnelli di latte 350-500 cad.; maiali grassi 930-965 cad.; lattonzoli 100-125 cad. — **Saluzzo**: vitelli da allevamento 900-750 cad.; maiali magroni al Kg. 100-110; lattonzoli 300-400 cad.

**POLLAME.** — **Alba**, 11: polli al Kg. 22-23; galline 19-21; piccioni, alla coppia 14,50-16,50; conigli al Kg. 14-14,50; uova fresche, alla dozzina 16,50. — **Chieri**: polli, alla coppia, 46-60; capponi 90-100; galline 70-100; galline faraone 65-80; piccioni 8-9; anitre 70-100 alla coppia; tacchini 24-25 al Kg.; conigli 15-16 cad. — **Saluzzo**: polli al Kg. 22-23; galline 20-21; faraone 25-25; anitre 15-30; piccioni, la coppia, 11,50-13; conigli al Kg. 12-13.

**FORAGGI.** — **Chieri**, 11: fieno maggengo al Mg. 5,70-6,20; agostano 5,40-5,60; terzuolo 4,50-5; paglia di frumento 2,80-2,90; pressata 2,90-3,20. — **Saluzzo**: fieno maggengo al Mg. 6-6,50; ricetta 6-6,50; terzuolo 6-6,50; paglia 4,50.

**VINI.** — **Alba**, 11: nebiolo all'Hl. 400-450; barbera 340-380; dolcetto 300-350. — **Chieri**: freisa, la brenta, 140-200; comune da pasto 140-180; fino di bottiglia 170-210.

## FALLIMENTI

**TORINO**, 11. — Società di fatto tra i fratelli Schillaci Salvatore e Antonino, esercente il commercio di tessuti in Torino, corso Novara 36 e suoi componenti Schillaci Salvatore e Schillaci Antonino in proprio. Sentenza dichiarativa 10 novembre 1941-XX ad istanza di creditore. Verifica crediti: 29 dicembre 1941-XX ore 10,30. Giudice delegato: cav. uff. Paolo Delmastro; Curatore: dottor Giuseppe Allievi. — Dagna Giovanni fu Domenico, esercente negozio di bottiglieria in Torino, corso Stupinigi n. 350. Decreto 10 novembre 1941-XX ammette alla procedura dei piccoli fallimenti. Commissario giudiziale: avvocato Mario Biscoroa. — Graziano Carlo e Dario e loro Società di fatto, pasticceria, piazza Madama Cristina 7, Torino. Sentenza 10 novembre 1941-XX, ordina la cancellazione dei debitori dall'albo dei falliti.

E' mancata ai suoi cari

**Garino Catterina n. Crosetto**

Ne dànno il triste annunzio i figli **Antonio, Teresa, Giovanni, Giacomo, Domenico** e **Marcello** con le rispettive famiglie e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 12 corr., alle ore 15, partendo dalla Cascina De Vecchi-Lingotto, indi la cara Salma sarà trasportata a Grugliasco.

Pompe Funebri Genta - Tel. 46-018

La moglie **Ida Trossarello**, i figli **Ottavio** e **Laura**, la nuora **Dina Fuga**, la sorella **Gemma**, i cognati e nipoti annunciano costernati l'improvvisa morte del loro caro

**Rag. Alberto Alberti**

avvenuta ieri mattina. Le esequie avranno luogo domani alle ore 11 al Cimitero generale.

Torino, 11 novembre 1941-XX.

Pompe Fun. Castellano - Telef. 41-362

A funerali avvenuti la famiglia annuncia con immenso dolore la morte di

**Giuseppe Eugenio Chierino (Gech)**

Torino, corso G. d'Annunzio 33.

Pompe Funebri Genta - Tel. 46-018

### MEMENTO

Venerdì 14 corrente, alle ore 9,30 nella Chiesa di Sant'Anna (via Brione) sarà celebrata la Messa di Trigesima in suffragio dell'anima buona di **CARLO DEMARCHI** fu **STEFANO**. La Famiglia ringrazia chi vorrà unirsi alle sue preghiere. 20739

Nel secondo, doloroso anniversario verrà celebrata, sabato 15 corrente alle ore 8 nella Chiesa della Nostra Signora del SS. Sacramento via Casalborgone 16, Messa in suffragio dell'anima cara del **Comm. ARTURO DEL BECCARO**. La famiglia ringrazia i gentili che si uniranno alle sue preghiere. 20681

Giovedì 13 corr. alle ore 11 nella Chiesa di S. Secondo sarà celebrata una Messa alla cara memoria del compianto **Rag. TEBALDO BERETTA**. La famiglia ringrazia quanti si uniranno nella preghiera e nel ricordo.

Mercoledì 12 corrente in San Secondo alle ore 10, saranno celebrate Messe in suffragio dell'anima eletta di **GENA ingegnere FERDINANDO**.

Dopo brevissima malattia veniva rapita ai suoi cari l'anima di

**Bonino Domenica in Rolle**
d'anni 56

Ne dànno il doloroso annuncio il marito **Rolle Giuseppe** e figli **Elvira, Celestino** colla moglie **Maria Bertolotto, Eligio** colla moglie **Margherita Boria** e figli, **Leandro, Luigina, Fiorino, Vittorio**; il fratello, la sorella, cognati, cognate, nipoti, cugini e parenti tutti.

Per volere della cara estinta non si accettano fiori, ma preghiere. Si dispensa dalle visite.

I funerali avranno luogo in Grugliasco, partendo dalla casa dell'estinta, il giorno 13 novembre, alle ore 14,30.

Grugliasco, 11 nov. 1941-XX.

Dopo breve malattia, munita dei conforti religiosi, è mancata all'affetto dei suoi cari

**Dentis Giovanna ved. Dentis**
d'anni 75

Addoloratissimi ne dànno l'annunzio i figli **Francesco, Paolo, Carlo** e **Giovanni** con le rispettive famiglie, fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 12 corr., alle ore 15, partendo da V. Veglia n. 183 (già via S. Paolo), indi la cara salma sarà trasportata in Altessano per essere tumulata nel sepolcreto di famiglia. Non fiori ma preghiere. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Pompe Fun. Croce Nera - Tel. 52-183

La sera dell'8 corr., in Oristano, dopo breve soffrire,

**Suor Teresa Oddono**
Figlia della Carità
Superiora dell'Asilo Convitto di Oristano

tornando a Dio, chiudeva il suo apostolato di carità verso i poveri ed i fanciulli.

Ne dànno il doloroso annuncio le sorelle **Maria** col marito Dott. **Giuseppe Vigitelli**, e **Celestina**, il fratello **Gaspare**, Presidente della Corte d'Appello di Fiume, con la consorte **Emilia Vasario**, i nipoti e i parenti tutti, invocando una preghiera. (20771)

Il giorno 9 corrente mese, col conforto della Fede e munito della Benedizione Episcopale, mancava ai vivi il

**Cav. Avv. Notaio**
**Alessandro Ivaldi-Vercelli**

A funerali avvenuti, per volontà del Defunto, ne dànno con dolore il triste annunzio: la moglie **Caterina Mondo** Vedova **Mussa**; il figlio adottivo Ing. **Ferdinando Mussa-Ivaldi-Vercelli** con la consorte e figli; il Dott. **Luigi Mussa** e parenti tutti. (5703)

Asti, 11 novembre 1941-XX.

A Roma, nella Casa Generalizia dei Fratelli delle Scuole Cristiane, all'età di 82 anni, si spegneva santamente come era vissuto il (5704)

**Prof. Fratel Candido Chiorra**
Assistente del Superior Generale

Ne dànno il doloroso annuncio il **Provinciale** della Provincia religiosa di Torino, i **Superiori del Collegio San Giuseppe**, di cui Egli fu per quattordici anni Direttore, ed il **Consiglio Direttivo dell'Associazione Ex-Allievi** del Collegio, fra i quali Egli contava tanti amici ed ammiratori.

Munita dei Conforti Religiosi mancava all'affetto dei suoi cari

**Cervino Luigia ved. Ghio**

Costernati ne dànno il doloroso annunzio i figli **Anna, Spirito** con la moglie **Adele, Michele**, il fratello e la sorella, parenti tutti e l'affezionata Jolanda.

I funerali avranno luogo giovedì 13 c. m., alle ore 10.

None, 11 novembre 1941-XX.

La famiglia ringrazia i medici curanti Prof. Girardi e Dott. Viola e quanti interverranno al mesto accompagnamento.

Pompe Funebri Camerini - Tel. 44-020

Improvvisamente decedeva l'anima buona di

**Casale Luigi**

Ne dànno il triste annunzio: la moglie **Clara Pianca**, la sorella **Elena ved. Capra**, i fratelli **Attilio, Achille** e **Carlo** colle famiglie, la cognata **Bruno** ved. **Pianca** e figlie, il cognato **Longini Ernesto** e consorte, cugini e parenti tutti. Il funerale senza fiori avrà luogo mercoledì 12 c., alle ore 15, partendo da via Carnaia 3. (20770)

Munita di tutti i Conforti Religiosi è mancata ai suoi cari l'anima buona di

**Martinengo Carolina**
**n. TURINETTI**

Ne dànno il triste annunzio il marito **Francesco** col piccolo **Carlo**, e parenti tutti. I funerali giovedì 13 corr. da via Casteldelfino n. 2, alle ore 9.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Pompe Fun. Croce Nera - Tel. 52-183

Tipografia Giornale LA STAMPA

### Che cosa sono questi inglesi?

# FILANTROPI!

Due soli impulsi possono spingere gli Inglesi a occuparsi dei mali del prossimo: la vanità e la ambizione. Strappata a se stessa, la carità non serve loro a meritarsi il cielo, ma a conquistarsi la terra. San Martino è in questo paese semplicemente un candidato in cerca di voti. Nei propri *Cenni morali e politici sull'Inghilterra* il nostro Gioja osservava: «Si crede comunemente che i sentimenti teneri facciano parte del carattere inglese, benchè non v'abbia popolo presso cui l'egoismo sia più generale». La radice dello strano errore va cercata nel fatto che quasi tutti gli Inglesi sono filantropi.

La filantropia forma in Inghilterra il primo gradino della scala che conduce al potere. Si è filantropi per un ordine di motivi non molto diverso da quello in omaggio al quale si fa parte di una chiesa o si è membri di un *club*. Allo stesso modo che per inscriversi a un *club* non c'è bisogno d'essere socievoli, per far parte della filantropia non c'è bisogno d'essere altruisti. Quella incomparabile enciclopedia del carattere inglese che sono il romanzo e il giornale inglesi pullulano di tipi di sedicenti benefattori che nelle opere di misericordia non hanno mai veduto se non un modo per darsi dell'importanza e per ottenere del credito. Circa i veri sentimenti di questi pretesi filantropi, basti a edificarci quel «buon vecchio *gentleman*» dickensiano il quale, «deciso di lasciar tutto il proprio alla Regia Società Umanitaria, l'aveva nominata sua erede: ma, avendo la Società avuto il torto, qualche mese prima, di salvare la vita a un parente povero cui il buon vecchio *gentleman* pagava da troppi anni una rendita di 10 scellini il mese, in un accesso di rabbia assai naturale costui stracciò il testamento e diseredò la Società (*Life and adventures of Nicholas Nickleby*, I)».

Nell'immaginazione di noi Latini il filantropo è un mezzo asceta: se non sempre lo vediamo con un nimbo incandescente a metà del farsetto, come il Salvatore, ci piace per lo meno attribuirgli un volto serio, un busto piegato sulle sciagure del prossimo e soprattutto due mani aperte a dare senza risparmio. Nell'esperienza degli Inglesi egli riveste preferibilmente il sembiante di un borghese apoplettico abbottonato sino al mento, talora di un borghese collerico, in nessun caso di un borghese sensibile. Uno scrittore degno di fede, perchè vissuto molto all'estero, ci ha fatta in materia di carità britannica una confidenza preziosa: «Tutti noi, dice, siamo capaci di compassione, vale a dire di raffigurarci le sofferenze dei popoli e degli individui e di provarne rammarico. Ma, alla fin fine, questa compassione che vale! Poco davvero, a meno che la persona che ce la ispira non sia strettamente associata ai nostri affetti. E anche in tal caso quel che proviamo non è gran cosa. Meglio così, del resto. Se avessimo un'immaginazione e una compassione abbastanza vivaci per farci comprendere e dividere appieno le altrui miserie, non godremmo più un istante di pace. Una razza veramente pietosa ignorerebbe perfino il senso della parola felicità. Buon per noi che non apparteniamo a una razza pietosa! (Huxley, *Crome yellow*, c. XVI)».

Separata dalla pietà, la filantropia può diventare una dottrina sociale o una vocazione ideologica, o un abito del conformismo, o un'arte, o una professione, o una garenzia dell'ordine costituito, insomma quel che si vuole: non diverrà mai una virtù. Non dico che tutti i filantropi inglesi siano della risma dei singolari amministratori di quella *Charitable Corporation* fraudolentemente fallita ai tempi del Pope, nel novero dei quali l'autore del *Riccio rapito* denunziava tre membri della Camera dei Comuni: Bond, dannatore dei poveri, sir Gilbert, che in ogni indigente vedeva un ribaldo o uno stolto, e Blunt, secondo cui era assurdo supporre che Dio amasse i miserabili, se li forzava a morir di fame (*Of the use of the riches*, v. 102-106). Nè dico che tutti i filantropi inglesi siano della risma del reverendo Conmellan di James Joyce, il quale «dava la zuppa ai bambini per farli passare al protestantesimo quando ci fu la carestia delle patate (*Ulysses*, p. 203)». Dico solo che anche i migliori di essi non sono filantropi se non con beneficio d'inventario.

La filantropia non basta loro generalmente nemmeno per riconoscere l'inumanità del bombardamento volontario degli ospedali o quella di un blocco marittimo destinato a spogliare e affamare un continente! Cresciuti alla scuola dell'opportunismo anglicano, fertile di risorse dialettiche inaccessibili alla stessa casistica cattolica, non ignorano alcuno dei «distinguo» atti a servire i loro interessi mantenendo in pace la loro coscienza. La carità intermittente dell'arcivescovo di Canterbury mi ricorda un suggestivo episodio dei *Note-Books* di Samuel Butler: «Il mio albergatore possedeva una nobile troia di cui gli avevo fatta un giorno una fotografia. Di lì a qualche mese gli domandai come stesse: l'aveva venduta. Sapeva pure che bisognava ammazzarla e che prima o poi se ne sarebbero fatti prosciutti: ma era vissuta tre anni da lui e gli sembrava giusto che fosse un altro a mangiarla, non il suo padrone.

— E della figlia, gli chiesi, che n'è successo?

— Quella l'abbiamo mangiata. Capirete, non l'avevamo avuta in casa che diciotto mesi!».

Nella migliore delle ipotesi essere filantropi significa, in Inghilterra, essere utopisti, come lo era quello Stone di John Galsworthy che «aveva pensato di offrire parte della sua cioccolata al visitatore ma, messosi a meditare sull'altruismo, se ne era dimenticato (*Fraternity*, c. XIII)». Di regola, comunque, chi porge orecchio alla voce dei derelitti lo fa per accontentare soprattutto la propria sete di comando, il proprio spirito monopolistico, il proprio genio dell'accaparramento. Per un inglese normale, andare verso il popolo equivale a comandarlo, sindacarlo, farlo rigar dritto e soprattutto contenderlo a un altro inglese. La forma più eletta della filantropia consiste nel proselitismo religioso, che moltiplica le sette per obbligare gli uomini a salvarsi secondo il «credo» dell'apostolo. Ma non è da credere che nelle sue forme più umili la filantropia sia meno intollerante d'una setta. «L'unico rimedio ai mali della società consisteva, secondo un filantropo del Dickens, nell'inseguire il povero, acciuffarlo e applicargli la beneficenza quale una camicia di forza (*Bleak-House*, I, 30)». In altri termini, si insegue il povero come si insegue il cliente; si fa il bene come si pratica la concorrenza; si apre una sottoscrizione come si conquista un mercato. L'indole commerciale dell'inglese non si smentisce nemmeno qui.

Il risultato d'una siffatta concezione della bontà è che essa non desta la menoma gratitudine in chi vien chiamato a goderne i vantaggi. Alessandro Pope vedeva un tipo rappresentativo della filantropia indigena in quell'*unhappy* Wharton al quale continue opere buone non erano riuscite a procacciare un amico (op. cit., v. 85-86). Dal Settecento in qua, il tipo ha avuto tempo di divulgarsi. Dickens, sempre lui, fissò in una pagina quanto mai istruttiva il rancore caratteristico del beneficato inglese di fronte al benefattore inglese, che in questo caso era una benefattrice: «Eccovi di nuovo qui, voi, a ficcare il naso in ogni angolo e a farci mille domande! Sappiamo già quel che avete a dirci. Mia figlia lava?... Lava, signora: eccola lì. Guardate un po' che acqua! Volete annusare? Eppure è quella medesima che beviamo. Come la trovate! Il gin è robaccia, al confronto. La nostra baracca vi sembra sozza?... ... E' sozza, d'accordo, e anche malsana, come sozzi e malsani sono i nostri cinque figliuoli. Ma se morranno, tanto meglio per loro e per noi. Se ho letto il libercolo che mi lasciaste alla vostra ultima visita?... No, i vostri libri non li leggiamo. Roba buona per dei marmocchi! Se vi saltasse il ticchio di regalarmi una pupattola me ne occuperei forse! Quanto alla mia condotta, se è questa che vi interessa, ve la dico io. Son rimasto tre giorni ubbriaco, e lo sarei rimasto un quarto per poco che mi fossero bastati i quattrini. Se sono andato in chiesa?... No, non ci metto mai piede. Il parroco è un uomo troppo distinto per me. E come va che mia moglie ha un occhio pesto?... Diavolo, gliel'ho pestato io, e se vi dice il contrario la è una bugiarda (*Bleak-House*, I, 8)». Più brevemente, la Jane Eyre di Carlotta Brontë esclamava: «Benefattrice, benefattrice! Tutti chiamano Mrs. Reed la mia benefattrice..... Se così è, Dio mi guardi dalle benefattrici! (*Jane Eyre*, c. IV)».

Sono testimonianze eloquenti. Ma non bastano. L'esser cattivi filantropi non esorbiterebbe, tutto sommato, dalla sfera dei peccati veniali se non avesse altra causa fuorchè l'aridità del sentire, l'ottusità del comprendere o l'indiscrezione dell'operare. Vi sono popoli che sanno farsi perdonare anche una totale assenza di spirito filantropico. La vera colpa degli Inglesi consiste nell'aver fatto della filantropia una politica, cioè una speculazione. Ne hanno fatta una politica perchè si hanno cercato un alibi all'ira dei cosidetti diseredati della fortuna contro le ingiustizie di un regime in lotta costante per la difesa degli interessi di una classe privilegiata. Ne hanno fatta una politica perchè se ne sono serviti quale strumento di influenza personale ossia quale trampolino per accedere ai ranghi di questa classe privilegiata.

Conservatori, liberali o laburisti, la vita pubblica e la fortuna politica degli Inglesi incominciano alla cucina economica del quartiere, alla lista di sottoscrizione della Goccia di Latte del distretto. I nove decimi dei membri del Parlamento sprovvisti di privilegi di nascita provengono dallo stato maggiore di un *Social settlement* e hanno fatto le loro prime armi quali *almoners* o *cross-visitors* d'una congregazione di provincia. Winston Churchill, il lunatico beccamorti del benessere del popolo inglese, mietè i suoi primi allori difendendo una riforma degli uffici di collocamento per disoccupati. Il che sarebbe noviziato bellissimo. Ma a patto d'essere sincero, cioè di condurre davvero il novizio alla tonsura ed ai voti. Il più sovente non lo conduce, invece, se non ai canonicati e alle prebende. Le donne gli debbono la fortuna politica del loro sesso e un prezioso antidoto della crisi matrimoniale. Gli uomini gli debbono il consiglio d'amministrazione, il collegio elettorale e non di rado il titolo di baronetto.

L'insincerità, l'animo interessato di questa filantropia sono traditi d'altronde, come non era sfuggito, cent'anni or sono, all'autore di *Bleak-House*, dalla scarsa stima che ognuno di tali novizi accorda alle opere filantropiche di tutti gli altri, nonchè dal carattere volentieri capzioso, chimerico, eccentrico o balordo delle opere medesime, il cui solo merito si riduce sovente all'essere inedito, allo stesso modo che l'unico pregio di certe professioni si limita al non essere ancora mai state esercitate da nessuno. Chi non ricorda, per poco che abbia compulsato quello immenso schedario umano che è l'opera di Dickens, il *curriculum vitae* della ineffabile Mrs Pardiggle? «Mrs. Pardiggle è una delle innumerevoli donne che spendono il loro tempo nello scrivere lettere indicendo sottoscrizioni di beneficenza per gli scopi più svariati... Sempre occupate a eleggere e a intrigare, sempre in moto, sempre agitate, si chiamano Dame d'Inghilterra, Figlie della Gran Bretagna, Sorelle della Fede, della Carità e della Speranza... Dei cinque rampolli di Mrs. Pardiggle, Egberto (12 anni) manda 5 scellini e 6 pence agli Indiani Tockahupo, Osvaldo (10 e mezzo) contribuisce con 2 scellini e 9 pence alla manifestazione nazionale dei Fabbri, Francesco (9 anni) versa per lo stesso oggetto 1 scellino e 6 pence, Felice (7 anni) offre 8 pence alla Società delle Vedove, Alfredo (5 anni) aderisce alla Lega dei Figli della Gioia e si impegna a non usar mai tabacco... (*Bleak-House*, I, 8)». Da un secolo in qua, quante Mrs. Pardiggle, e quante Mrs. Pankhurst, in Inghilterra, per una Florence Nightingale, quante intriganti per un angelo, quante suffragette per una suora!

«Narcissa, irrideva Pope (*On the characters of women*, v. 57-58), ha fatto durante la Pasqua delle limosine camuffata da cristiana e s'è cavata il capriccio di render felice una vedova».

*And made a widow happy for a whim...*

Con l'andar del tempo, il capriccio di Narcissa è diventato mestiere. Si è andati in cerca delle cause più sballate per farne pretesto alla nascita di un comitato e nominarsene presidente. Cinesi, Esquimesi od Etiopi trovavano i loro più numerosi avvocati, i loro più prolissi conferenzieri fra i Britanni dei due sessi impazienti di farsi strada in società. Più speciosa, lontana ed aliena era la causa cui si votavano, e più ne cresceva l'attrattiva, perchè minore diventava il pericolo di vedersene incomodati. Agli occhi di questi filantropi professionali, il maggior torto dei poveri diavoli finì col consistere nel non essere selvaggi: «Non è un selvaggio esotico le cui sembianze vengano addolcite dalla lontananza: è semplicemente un articolo di marca inglese, un essere volgare di quelli che incontriamo nella strada accanto, coperto di fango natio, divorato da pidocchi indigeni. I suoi cenci, la sporcizia che lo sfigura, le ulceri che lo tormentano sono prodotti inglesi. L'ignoranza che lo ha fatto scendere al di sotto del bruto è figlia del suolo britannico. Ed ecco perchè non interessa nessuno! (Dickens, op. cit., II, 17)».

Il sarcasmo del moralista vittoriano raccoglierebbe ancor oggi i nostri suffragi. Ma se anteponesse le buone cause alle altre la filantropia costituirebbe anche per gli Inglesi un apostolato, cioè un sacrificio, invece d'essere il primo gradino della scala che li conduce al potere e li metterebbe sulla paglia invece di far loro fare fortuna. Viziata dai molti successi, essa preferisce mandare in rovina i proprii pupilli: Francesi, Polacchi, Norvegesi, Fiamminghi, Greci, Slavi ne sanno qualcosa. Fortunatamente per chi rimane, l'ultima causa abbracciata dai filantropi di Londra minaccia di non essere un buon affare nemmeno per loro.

**Concetto Pettinato**

## Il genetliaco del Sovrano fieramente celebrato dalle truppe in armi

Roma, 11 novembre.

*Nell'odierna ricorrenza genetliaca della Maestà del Re e Imperatore il Tricolore sventola in ogni città e paese d'Italia. La fausta ricorrenza è stata solennizzata in forma semplice e austera, in un clima severo di guerra. Nelle caserme e in zona di operazioni le truppe sono state riunite e passate in rivista dai rispettivi comandanti. Quindi i soldati hanno cantato gli inni della Patria, rinnovando al Re vittorioso il giuramento del dovere e della fedeltà sino e oltre il sacrificio.*

*Nell'occasione alla Maestà del Re sono giunti fervidi messaggi augurali da parte di autorità, gerarchie ed enti, esprimenti l'incrollabile certezza della nostra vittoria.*

## Le manifestazioni in Albania

Tirana, 11 novembre.

Solenni cerimonie sono state celebrate oggi in tutta l'Albania per festeggiare il genetliaco del Re e Imperatore.

In Tirana e negli altri centri le bandiere italiana e albanese sono rimaste esposte per tutta la giornata. Le autorità civili e militari hanno presenziato alle funzioni religiose che si sono svolte nelle chiese e nelle moschee.

Il Luogotenente del Re ha assistito a quella svoltasi nella moschea vecchia di Tirana. Erano presenti pure i membri del Governo e le altre autorità politiche e militari. Il Mufti di Tirana ha letto una preghiera augurale dicendo tra l'altro che l'11 novembre è una data fra le più sacre della nazione albanese. In questa ricorrenza gli albanesi rivolgono a Dio fervide preghiere per la salute del loro glorioso Re. Il Mufti ha poi innalzato preghiere per il Duce e per i destini dell'Albania indissolubilmente legati all'Italia fascista ed ha invocato la vittoria per gli eroici eserciti dell'Asse.

### A SPALATO

Spalato, 11 novembre.

Nel giorno genetliaco del Re Imperatore, Spalato italiana e fascista si è stretta intorno alle sue bandiere ed ai suoi gagliardetti per rivolgere un deferente, augurale pensiero all'augusto Sovrano. Un solenne «Te Deum» è stato celebrato in Duomo dal Vescovo, presenti autorità e popolo. Dopo il rito il Prefetto e le autorità hanno dato inizio ai lavori per la nuova toponomastica di Spalato, scoprendo le targhe di piazza Vittorio Emanuele e di Riva Benito Mussolini. Successivamente il Federale ha presentato al Prefetto le gerarchie del Partito della provincia, affermando che i cuori di tutti i fascisti di Spalato sono rivolti verso i soldati che combattono valorosamente su tutti i fronti. Il Prefetto ha salutato ed elogiato le gerarchie. Infine il Prefetto, il Federale e le gerarchie hanno elevato il loro pensiero al Re e al Duce.

## La misteriosa malattia del Re d'Egitto

Roma, 11 novembre.

Radio Cairo informa che lo stato di salute di Re Faruk non è ancora migliorato, perciò è stata rinviata da mercoledì a sabato la inaugurazione della nuova sessione. Non si ha ancora alcuna notizia sul genere di malattia che tiene a letto il Sovrano.

## Ricompense al Valore per azioni sui fronti greco jugoslavo e dell'A.O.I.

Roma, 11 novembre.

Sono state concesse le seguenti decorazioni al valor militare per operazioni militari sui fronti greco e jugoslavo e dell'Africa Orientale.

*Medaglia d'argento alla memoria*: tenente colonnello Pasquale Ciliberti, nato a S. Arsenio (Salerno), 83° Fanteria; tenente Giuseppe Scaletta, nato a Napoli, 3° artiglieria alpina; caporal maggiore Giuseppe Petruzzi, nato a Tuglie (Lecce), 1° Bersaglieri; bersagliere Federico Coltino, nato a Torino, 4° Bersaglieri.

*A viventi*: generale di Corpo di Armata (tedesco) Joachim von Kortzfleisch, nato a Braunschweig (Germania), III Corpo d'Armata tedesco; generale di Divisione Amedeo De Cia, nato a Locri (Reggio Calabria), comandante la Divisione «Legnano»; generale di brigata Gustavo Reisoli Matthieu, nato a Torino, comandante la Divisione «Lupi di Toscana»; generale di brigata Angelico Carta, nato a Riola Sardo (Cagliari), comandante la Divisione di fanteria «Siena»; colonnello Francesco Sclavo, nato a Garessio (Cuneo), comando della Divisione di fanteria «Modena»; colonnello Giuseppe Piana, nato a Strevi (Alessandria), comandante il 43° regg. artiglieria; capitano Tullio Cianetti, nato ad Assisi (Perugia), 3° artiglieria alpina Divisione «Julia»; tenente Vladimiro Bertoletti, nato a Firenze, Banda Setit; tenente Desiderio Ebene, nato a Codroipo (Udine), 8° Alpini.

Sono stati inoltre concesse 10 medaglie di Bronzo e 12 croci di guerra, di cui una alla memoria.

## La scomparsa di un educatore

Roma, 11 novembre.

E' mancato nella nostra città nella Casa Generalizia dei Fratelli delle Scuole Cristiane il Rev.mo prof. Fratel Candido Chiorra, Assistente del Superiore Generale che fu per circa 15 anni Direttore del Collegio di S. Giuseppe di Torino. Molte famiglie torinesi ricorderanno certo la sua attività di educatore e apostolo. Numerosi sono gli scritti di carattere educativo e pedagogico ch'egli ha lasciato per la gioventù. Durante il suo Governo della Provincia religiosa di Torino aprì gli istituti di Bengasi, Tripoli, Rodi e Corfù dove tuttora i Fratelli prodigano la loro attività di educatori.

## Attentati a Spalato

**Un morto e alcune decine di feriti - 150 arrestati che saranno trattenuti come ostaggi in attesa di individuare i colpevoli**

Spalato, 11 novembre.

*Nel tardo pomeriggio di ieri, tre bombe sono state lanciate contro la Banda musicale della Divisione Cacciatori delle Alpi che si recava alla cerimonia dell'ammaina bandiera. Sono rimasti feriti 25 militari, uno dei quali è deceduto e 25 civili.*

*Quasi simultaneamente un autocarro carico di militari che si recavano in licenza è stato colpito da una scarica di mitragliatrice. Alcuni militari sono rimasti feriti non gravemente.*

*Immediatamente sono stati compiuti 150 arresti quasi tutti di elementi comunisti, provenienti in gran parte da altra zona della Dalmazia. Nell'attesa di individuare i colpevoli, secondo ordini da Roma, i 150 arrestati saranno considerati come ostaggi. I colpevoli verranno deferiti al Tribunale speciale per la difesa dello Stato.* (Stefani).

## L'elenco delle vittime dell'ultima incursione su Napoli

Roma, 11 novembre.

Ecco l'elenco dei morti e dei feriti durante l'incursione aerea su Napoli della notte dal 9 al 10 corrente:

*Morti*: 1. Fettorino Carmine di Pasquale, di 17 anni, studente; 2. Jodice Gaetano fu Antonio, di 27 anni, commesso di bar, coniugato con tre figli; 3. Mazzella Luigi fu Pasquale, di 37 anni, scaricante, celibe; 4. Cutillo Mario di Vincenzo, di 30 anni, bracciante, celibe; 5. Cecere Antonio di Gennaro, di 27 anni, operaio, ammogliato; 6. Tarallo Domenica fu Francesco, di 52 anni, casalinga, maritata con 4 figli; 7. Verginetti Luisa di Gustavo, di 11 anni.

I feriti sono 11.

## La morte della madre del Martire fascista Alferano

Valenza, 11 novembre.

Si ha notizia da Frugarolo, che è colà deceduta la vedova Alferano, madre di Vincenzo Alferano, primo Caduto fascista della nostra provincia, alfiere del Fascismo alessandrino, immolatosi in Valenza la sera dell'8 giugno 1921, vittima di un'imboscata tesagli dai comunisti.

## Rubano vitelli nelle cascine per venderli a macellai

Biella, 11 novembre.

Dalla popolazione di Bioglio era stata notificata ai carabinieri la frequente sparizione, nottetempo, di vitelli dalle stalle. I carabinieri di Bioglio e di Biella decisero allora parecchi appostamenti, i quali li portarono alla scoperta di due individui che transitavano per quelle strade con un grosso sacco in spalla. Interrogati dai carabinieri risposero che si avviavano a far legna. Ma nel sacco gli attrezzi risultarono non essere già da boscaioli, bensì da macellai. Secondo loro, un amico, il padrone del bosco, li attendeva poco discosto. E questo tale fu sorpreso a vedere giungere i due compagni con la scorta dei carabinieri. Qui sarebbero dovuti confluire, sempre secondo il racconto dei due poco raccomandabili legnaioli, altri compagni di lavoro; ma questi, forse avvertiti in tempo, non si sono fatti vedere. La pista, però, c'era ed i carabinieri poterono mettere le mani su tutta una combriccola che rubava e macellava i bovini.

Ecco i componenti: Felice Uberti Rosa, di 52 anni; Giovanni Gatta, di 48 anni; Carlo Bosio, di 38 anni; Alfredo Caneparo, di 38 anni. Costoro svolgevano il loro lavoro nella prima fase delle operazioni, ossia il furto dei vitelli che portavano poi in una cascina a loro capitale, dove i macellai di Biella, fratelli Guido e Ottorino Bonardi, rispettivamente di 38 e 34 anni, con negozio in via Umberto 57, macellavano e ritiravano la carne.

I primi sono stati fermati ed i fratelli Bonardi denunziati per macellazione clandestina.

## Una causa di circonvenzione rinviata a nuovo dibattito dalla Corte di Cassazione

Roma, 11 novembre.

A giudizio del Tribunale di Torino veniva rinviato tale Bartolomeo Ravetto, nato e residente nel comune di Bussoleno, per rispondere di circonvenzione di incapace in persona della maestra Maria Clavini Malvisi, insegnante in Pavaglione, frazione del comune di Bussoleno. Costei aveva avuto occasione di conoscere il Ravetto e se ne era invaghita pazzamente, malgrado la differenza di circa quarant'anni di età. Dal canto suo il Ravetto, con abili arti, riuscì così bene a guadagnare la fiducia della maestra da carpirle in più riprese sessantamila lire, lasciandola nella più squallida miseria. Finalmente la Clavini Malvisi, aperti gli occhi, si decise a sporgere denuncia.

Il Tribunale ritenne il Ravetto colpevole del reato ascrittogli e come tale lo condannò a quattro anni di reclusione e alle altre conseguenze di legge, ma la Corte di Appello, a parziale modifica della sentenza dei primi giudici, ridusse la pena a tre anni e due mesi di reclusione, col beneficio del condono, modificando l'imputazione in truffa aggravata e continuata. La sentenza è stata ora annullata dalla prima Sezione penale della Cassazione, per quanto si riferisce alla circostanza della rilevante gravità, e la causa è stata in conseguenza rinviata per nuovo esame ad altra sezione della Corte d'Appello di Torino.

# La giornata romana del capo della Sanità del Reich

***Le condizioni dei soldati e dei lavoratori nelle dichiarazioni del dottor Conti - I feriti di guerra salvati dai sulfamidici***

Roma, 11 novembre.

Il Segretario di Stato germanico dott. Conti, capo della Sanità del Reich, ha iniziato la sua seconda giornata di permanenza nell'Urbe ricevendo il direttore generale della Sanità pubblica prof. Petragnani. Subito dopo l'illustre ospite, accompagnato dall'Ecc. Petragnani, si è recato al Viminale ove è stato ricevuto dal Sottosegretario all'Interno Buffarini Guidi, che lo ha intrattenuto in cordiale colloquio. Dopo avere apposto la firma sui registri reali del Quirinale, il dott. Conti ha reso omaggio alle tombe dei primi Sovrani d'Italia al Pantheon, alla tomba del Milite Ignoto e infine, alla Sede Littoria, al Sacrario dei Caduti Fascisti deponendo ovunque grandi corone d'alloro. Egli ha concluso la mattinata recandosi alla sede centrale dell'O.N.M.I. ove ha fatto visita al presidente dell'Opera, e alla Casa della Madre e del Bambino di via Cassia, interessandosi al suo funzionamento e alla sua attrezzatura tecnico-assistenziale.

Il dott. L. Conti ha ricevuto oggi al Grande Albergo i rappresentanti della stampa italiana. Dopo le presentazioni, il dottor Conti ha affermato di sentirsi fiero e onorato di essere di nuovo fra le mura della Città eterna dalla quale, per tanti secoli, si è irradiata su tutto il mondo la luce della civiltà e del progresso e di avere nelle vene anche sangue italiano, i suoi avi essendo oriundi del Canton Ticino.

Ha dichiarato che lo scopo principale della sua venuta a Roma come capo della Sanità del Reich, è quello di studiare, nei loro particolari, principalmente due istituzioni tipicamente italiane, veramente degne di essere prese a modello da tutte le Nazioni civili, e cioè l'«Opera per la protezione della maternità e infanzia» e l'«Istituto Forlanini per la lotta contro la tubercolosi».

Alle richieste di informazioni da molti rivoltegli sul fatto che in una guerra come quella attuale non sia scoppiata ancora alcuna delle epidemie che infestarono le grandi guerre del passato, egli risponde affermando che questo splendido risultato, che d'altra parte è stato ottenuto anche dall'Italia nella conquista dell'Impero etiopico, è dovuto non solo alle cure vacciniche profilattiche alle quali tutti i soldati vengono sottoposti, ma anche alla cura quasi minuziosa che si ha del combattente tedesco affinchè anche in mezzo ai disagi della guerra non gli manchi quel minimo di conforto igienico che è valida difesa dell'organismo umano contro le infezioni.

Naturalmente le autorità sanitarie tedesche, in stretta unione con quelle militari, provvedono sempre a che queste differenze di ambiente e di alimentazione vengano, per quanto è possibile, eliminate. Per esempio, alle truppe che combattono in zone dove non è facile avere sempre un nutrimento vario e ricco di verdure, e perciò di vitamine, si fa in modo che giungano nella maggior quantità possibile preparati farmaceutici a base di vitamine. Non nega che qualche lieve epidemia sia scoppiata nelle terre che furono della Polonia: ma questa è stata sempre una nazione in cui per le condizioni sordide in cui vivevano specie le comunità ebraiche, le epidemie hanno sempre trovato un terreno oltremodo favorevole; le attuali epidemie, molto più limitate di quelle che si avevano anche prima in tempo di pace, sono state prontamente circoscritte e ancora più prontamente stroncate. Smentisce le dicerie che serpeggiano nei paesi nemici e simpatizzanti con i nemici, per le quali si vorrebbe attribuire il grande valore dimostrato da tutte indistintamente le truppe tedesche, su tutti i campi di battaglia, in cielo, in terra e in mare, a speciali pillole eccitanti: egli lascia agli eserciti nemici la cattiva abitudine di inebbriare i reparti d'assalto con whisky e cognac. Si è detto lieto ancora di dichiarare che, per quanto riguarda i feriti di guerra, sono pochissimi quelli che, come nelle guerre passate, soccombono in seguito all'infezione delle ferite e alla setticemia: in questo campo la più recente e clamorosa scoperta dell'industria chimica tedesca, dovuta al dott. Domagk — e cioè la *sulfamidoterapia* — ha fatto dei veri miracoli.

Dopo una breve disamina delle speciali provvidenze sanitarie del Reich, a cautela della salute degli scolari e degli operai, egli ha affermato che, nella lotta contro l'encefalite letargica, l'Istituto sorto a Kassel dimostra che la Germania, anche in questo campo, come in quello antitubercolare, con la creazione della «Giunta tubercolare del Reich», vuol camminare a spalla a spalla con l'alleato italiano.

La conversazione, animatissima e oltremodo istruttiva, è stata chiusa con un vibrante saluto al Duce e al Führer e col grido: «*Vinceremo!*».

## Il Ministro delle Finanze ungherese ospite di Roma

**La nobile figura dell'Ecc. Luigi Reményi-Schneller**

Roma, 11 novembre.

Su invito del Governo italiano l'Eccellenza Luigi Reményi-Schneller, ministro delle Finanze d'Ungheria, arriverà a Roma nella mattinata di domani. Fanno parte del suo seguito l'Ecc. Adalberto Czizik, sottosegretario di Stato alle Finanze e Francesco Balogh, segretario particolare del Ministro.

Il dott. Luigi Reményi-Schneller è nato a Budapest nel 1892. Laureatosi in giurisprudenza, iniziò la sua carriera presso la «Banca ungherese di sconto», di cui diventò direttore nel 1923.

Quando il 9 marzo 1938 il ministro Fabinyi diede le dimissioni, il Reggente affidò all'Ecc. Reményi-Schneller il portafoglio delle Finanze che tuttora conserva nel gabinetto Bardossy.

Nel febbraio 1941 è stata affidata all'Ecc. Luigi Reményi-Schneller la direzione generale per il coordinamento di tutta la vita economica ungherese. Il suo Ministero ha elaborato e sta realizzando un progetto economico che tende a sviluppare gradualmente tutta la vita economica del Paese.

# L'uso della carta annonaria per generi alimentari vari

**L'utilizzazione varierà a seconda delle province - Quattro tipi per le diverse età - Le cedole di prenotazione per legumi, patate, uova, formaggi, latte**

Roma, 11 novembre.

Una nuova «carta annonaria per generi alimentari vari» è in distribuzione dai primi di novembre e servirà per regolare la distribuzione di quei generi alimentari che, date le loro caratteristiche di produzione e di consumo, non è conveniente razionare da per tutto, o per i quali non è possibile stabilire razioni uniche nazionali o fisse nel tempo. E' quindi lasciato ai Prefetti di decidere sull'opportunità di utilizzarla — secondo le direttive del Ministero dell'Agricoltura — per una migliore disciplina distributiva di alcuni generi alimentari.

La carta ha la caratteristica di essere scritta in quattro tipi di diverso colore: celeste per i bambini fino a 3 anni; verde chiaro, stampata in rosso, per i ragazzi da 3 a 18 anni; verde chiaro, stampata in nero, per gli adulti da 18 a 65 anni; verde chiaro, stampata in verde, per i vecchi di oltre 65 anni. Tale differenziazione è stata adottata per poter fissare razioni diverse, almeno per alcuni generi (ad esempio il latte), in rapporto all'età del consumatore.

I buoni di prelevamento di cui si compone la nuova carta sono 228 numerati progressivamente con numeri arabi. Le cedole di prenotazione sono invece 45 contrassegnate da numeri romani. La differenza fra il numero dei buoni e quello delle cedole è data dal fatto che mentre le cedole sono mensili, i buoni invece sono mensili o quindicinali, settimanali o giornalieri a seconda del numero dei prelevamenti che verrà stabilito per i singoli buoni durante il mese.

La carta è in corso di distribuzione nei soli Comuni capoluoghi di provincia, ove può essere utilizzata fino dal corrente mese di novembre per i seguenti generi:

*legumi*: prenotazione con la cedola I e prelevamento con il buono numero 1;

*patate*: prenotazione con la cedola X e prelevamento in quattro volte al mese con buoni dal 10 al 13;

*uova*: prenotazione con la cedola XIII e prelevamento in quattro volte al mese con i buoni dal 22 al 25;

*formaggi*: prenotazione con la cedola XVI e prelevamento in quattro volte al mese con i buoni dal 34 al 37;

*latte*: prenotazione con la cedola XXXI e prelevamento giornaliero con i buoni dal 76 al 106.

Nei singoli capoluoghi di provincia l'utilizzazione della carta può essere o meno adottata, ma in caso affermativo l'utilizzazione stessa dovrà avvenire secondo i criteri suddetti. E ciò in relazione anche ai possibili spostamenti dei consumatori.

Con l'adozione della nuova carta sarà abbandonato il sistema già provvisoriamente usato dell'impiego di alcune cedole della carta dei grassi per il prelevamento di generi diversi.

Inoltre si avrà la vantaggiosa possibilità di stabilire razionamenti immediati di qualunque genere alimentare per il quale venga ravvisata la necessità d'istituire una disciplina distributiva.

## Le paste alimentari confezionate solo con grano

**Speciali norme per gli alimenti dietetici - Concessione di miscela con farina di riso**

Roma, 11 novembre.

Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, con sua circolare telegrafica, richiama l'attenzione su quanto disposto circa il divieto di impiego di sfarinati diversi da quelli di grano, e quindi anche gli sfarinati di legumi, nella confezione delle paste alimentari. Con l'occasione si precisa che tale divieto non si estende alle paste e alimenti dietetici fabbricati dalle poche ditte a ciò espressamente autorizzate dal Ministero, comprese nel piano di ripartizione degli sfarinati e cereali messi mensilmente a disposizione della Confindustria per tale scopo. Per le paste alimentari normali, potrà essere disposto l'uso della miscela con farina di riso.

## Gli acquisti di tessuti da parte degli Enti assistenziali

Roma, 11 novembre.

Il Ministero delle Corporazioni ha autorizzato i Consigli provinciali a rilasciare buoni per l'acquisto di prodotti tessili o di abbigliamento agli Enti assistenziali, su richiesta vistata dall'autorità prefettizia, ovvero, se si tratta di organizzazioni dipendenti dal Partito, dal Segretario federale.

Gli Enti hanno l'obbligo di staccare dalla carta di abbigliamento degli assistiti il numero dei tagliandi corrispondenti all'indumento ad essi consegnato, e di rimettere i tagliandi ritirati al Consiglio Provinciale delle Corporazioni, che ne controllerà la rispondenza con la merce acquistata.

Nel caso che i prodotti tessili siano designati alla confezione di corredini per neonati, poichè questi sono sprovvisti della carta, gli Enti dovranno garantire che la distribuzione dei corredini si faccia effettivamente ai bambini bisognosi e che questi non usufruiscano delle agevolazioni di cui al capo 15 delle «*Norme per la distribuzione razionale dei manufatti tessili, degli oggetti di vestiario e delle calzature*», recentemente emanate dal Ministero.

## I premi dei Buoni del Tesoro per le Serie T e U

Roma, 11 novembre.

Presso la Direzione Generale del Debito Pubblico sono state eseguite le estrazioni per l'assegnazione dei premi di lire 100 mila, 50 mila e 10 mila relative alla scadenza 15 febbraio 1942-XX per le serie dei Buoni del Tesoro novennali 1949-XXVII, appresso indicate:

**Serie T.** - I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 223.701 e 233.717. — I quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 99.216; 380.330; 695.047 e 872.322. — I cinquanta premi di lire 10 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni:

| | | |
|---|---|---|
| 138.570 | 147.354 | 267.255 |
| 304.579 | 314.295 | 327.017 |
| 354.752 | 388.094 | 404.677 |
| 412.331 | 532.996 | 534.276 |
| 542.690 | 545.241 | 601.213 |
| 608.507 | 618.892 | 685.564 |
| 715.115 | 773.090 | 784.619 |
| 805.732 | 834.863 | 863.626 |
| 929.284 | 977.675 | 978.893 |
| 1.177.841 | 1.263.998 | 1.268.067 |
| 1.348.121 | 1.389.463 | 1.426.672 |
| 1.453.854 | 1.540.292 | 1.549.430 |
| 1.556.767 | 1.593.900 | 1.604.943 |
| 1.651.637 | 1.754.011 | 1.754.502 |
| 1.765.712 | 1.812.930 | 1.820.667 |
| 1.886.793 | 1.886.032 | 1.886.573 |
| 1.946.694 | 1.964.815 | |

Il premio di lire 1 milione fu assegnato al Buono 1.806.566 e quello di lire 500 mila al Buono 953.730.

**Serie U.** - I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 778.790 e 1.992.700. — I quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 1.210.042; 1.465.825; 1.718.883 e 1.987.038. — I 50 premi di lire 10 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni:

| | | |
|---|---|---|
| 11.538 | 22.686 | 110.854 |
| 111.122 | 163.357 | 217.028 |
| 266.104 | 331.435 | 351.487 |
| 410.897 | 425.887 | 452.073 |
| 490.308 | 491.229 | 528.850 |
| 527.945 | 710.762 | 746.112 |
| 761.124 | 772.130 | 790.037 |
| 822.256 | 833.302 | 914.239 |
| 952.841 | 954.032 | 955.793 |
| 1.000.857 | 1.033.787 | 1.156.233 |
| 1.139.557 | 1.329.072 | 1.340.525 |
| 1.376.242 | 1.398.005 | 1.424.603 |
| 1.452.377 | 1.452.727 | 1.467.651 |
| 1.481.952 | 1.557.908 | 1.643.833 |
| 1.654.561 | 1.718.257 | 1.731.860 |
| 1.743.560 | 1.864.171 | 1.865.390 |
| 1.939.472 | 1.949.915 | |

Il premio di lire 1 milione fu assegnato al Buono 1.305.779 e quello di lire 500 mila al Buono numero 271.474.

## Dramma tra amanti

Ciriè, 11 novembre.

Ieri sera a San Maurizio Canavese l'operaia Eulalia Richiardi, di 20 anni, residente a Ciriè, esplodeva due colpi di rivoltella contro l'amante Rinaldo Pretti, di 35 anni, residente a Torino, perito chimico presso una fabbrica di Ciriè, ferendolo al torace ed all'addome. Il Pretti ebbe la forza di recarsi fino a San Maurizio, ove gli furono prestate le prime cure e stamane, dopo essere stato interrogato dall'autorità giudiziaria, era trasportato a Torino. Il movente del delitto pare debba ricercarsi nel fatto che il Pretti, già separato dalla moglie, iniziata una relazione intima con la Richiardi, ebbe da questa una bambina che ora avrebbe voluto tenere con sè, dopo essersi riunito alla consorte, contrariamente alla volontà della Richiardi. Costei si è resa latitante.

## L'atroce fine di un piccolo sordomuto

Napoli, 11 novembre.

A Trontola il piccolo Nicola Cacciapuoti, di 5 anni, impossessatosi di un coltello da cucina, si è diretto verso un ripostiglio per prendere del pane e affettarlo, ma è caduto e il coltello gli si è conficcato nella gola. Non potendo implorare aiuto perchè sordomuto, l'infelice è rimasto a terra in una pozza di sangue. La madre è accorsa poco dopo e, resasi conto dell'accaduto, ha avuto l'animo di estrarre la lama dalla gola del piccino. Con questo tra le braccia è poi corsa verso una vicina farmacia, ma il bimbo vi è giunto cadavere.

DONNA INATTACCABILE
— Ho provato con ogni mezzo, tutto è inutile: il cuore di quella donna è come il vetro, non è possibile lasciarvi la più lieve incrinatura.
— Prova con un diamante!

— Dottore, non dimenticherò mai ciò che avete fatto per me.
— Ma, mi dovete alcune visite...
— Non temete, ve le restituirò non appena sarò in grado di uscire.

IL CORTEGGIATORE
— Signora, per voi andrei in capo al mondo.
— Bene, andatevi e restate là finchè non mi avrete dimenticata.


# LA STAMPA
## ULTIME NOTIZIE

TORINO - Mercoledì 12 Novembre 1941 - Anno XX - Num. 270


**RESPONSABILITA'**

# Alle origini della fosca trama fra Churchill e il dittatore del Kremlino

Berlino, 11 novembre.

Il discorso di Churchill al banchetto di insediamento del Lord Mayor di Londra riceve scarsa e rapida menzione a Berlino non soltanto naturalmente per quel che si arbitra di dire sulla Germania ma anche quel che non dice e cioè per il silenzio che serba sul discorso del Führer. E' un silenzio estremamente significativo e igienico che trova del resto in Germania ogni comprensione perfettamente riconoscendosi che quel discorso avrebbe per Churchill rappresentato qualche cosa di esplosivo che gli avrebbe infranto sulla bocca tutto il sistema di mistificazioni e di menzogne che egli ammanniva ai suoi ascoltatori, fra cui l'immancabile accenno ai «terribili colpi che il bolscevismo ha inferto alla Germania».

## Agnostico per necessità

Del resto i bei tempi delle grandi parate mondiali della politica estera britannica a cui dava occasione il discorso al banchetto del Lord Mayor sono passati da un pezzo e il signor Churchill stesso ha al principio del suo discorso dovuto confessare, per giustificare nientemeno che l'assenza del ministro degli esteri, che la politica estera britannica è oggi «alquanto contratta»: bellissimo eufemismo — si nota — col quale il signor Churchill ha rivestito la cruda realtà della cessazione della potenza e dell'influenza inglese dalla politica continentale europea. Qui vi è, sì, una ragione almeno sostanziale e concreta per l'agnosticismo assoluto del signor Churchill nei confronti del discorso del Führer della Germania nazionalsocialista, nel quale chi parlava per la sua bocca era nessun altri che la nuova Europa, dopo la vittoria d'oriente pienamente sicura di sè, della sua vitalità, funzionalità, indipendenza e costituzione avvenire.

In concreto vi sono alcuni punti di rilievo politico nel nuovo discorso di Churchill e principalmente uno: l'insistente speculazione che vi si torna a fare sui noti «sondaggi di pace tedeschi». Ora su questo argomento circoli e stampa tedeschi si sono ormai troppe volte pronunciati perchè abbiano bisogno ora di ritornare a dire al signor Churchill il fatto suo: si tratta di una speculazione il cui solo insistere tradisce un bisogno, il bisogno cioè di far credere alla debolezza altrui per credere nella propria forza di resistenza ed alimentaria. Qui si rivela tutta la manovra alla quale a Berlino si risponde con la dichiarazione che questa guerra finirà in due modi: o con la distruzione della potenza britannica, ovvero con la domanda di pace, però sempre da parte di quest'ultima.

## Le responsabilità della guerra

L'accusa infine ancora una volta dal signor Churchill mossa contro la Germania di aver cioè provocato la guerra desta la reazione di tutta la stampa: ed essa si confuta da sè sulla bocca del medesimo uomo che già tanto tempo prima della crisi europea propagandava di qua e di là dell'oceano la necessità di distruggere la Germania e che tutta la sua concezione di uomo di governo ha fatto poi consistere nella necessità di scatenare a tal fine in Europa la bestia bolscevica. Su questo punto preciso la rivelazione fatta dal Führer, che cioè nelle sedute segrete della Camera dei Comuni nel 1940 il signor Churchill abbia espresso «su assolute pezze di appoggio dell'ambasciatore Cripps» la convinzione che la Russia sarebbe intervenuta in guerra «al più tardi entro un anno e mezzo» forma ora, a mente riposata, oggetto delle deduzioni di tutta la stampa tedesca come uno degli elementi più preziosi che fin da ora si posseggono per la storia futura di questa guerra. Ed è intanto evidente che la prima e immediata deduzione che essa autorizza è di poter stabilire senz'altro che la segreta cospirazione anglo-sovietica, malgrado il gioco diplomatico esteriore che impegnava Mosca a non aggredire Berlino, durava per lo meno dal 1940 ed era già completo in un certo momento di quell'anno: si presume a certi dati indizi per l'epoca del crollo della Francia. Ma sufficienti ragioni e indizi vi sono per pensare che la cospirazione rimontasse anche a molto prima, e cioè intanto al 1938, vale a dire all'inizio della guerra contemporaneamente press'a poco all'improvvisa stretta di rapporti di non aggressione tedesco-sovietici, se non prima addirittura arrivando fino a riallacciarsi a tutto il lavorio diplomatico del cosidetto «accerchiamento della Germania» che riempì la lunga vigilia della crisi le cui origini rimontano alla precedente epoca dei contatti diplomatici ginevrini fra Inghilterra e Russia.

A parte queste indicazioni di probabilità assai rilevante e incalzante appare, per quanto riguarda certamente lo scorcio dell'autunno 1939 e forse anche la primavera stessa di quell'anno, quanto osserva oggi autorevolmente nel suo giornale il collaboratore diplomatico della *Boersen Zeitung*. L'eminente e bene informato scrittore infatti invita a riflettere sulla attività parlamentare fin da quel tempo svolta dal signor Churchill allora non ancora a capo del governo che metteva la Russia sovietica come un fattore di assoluta sicurezza nei calcoli della potenza inglese.

## Precedenti churchilliani

In numerosi discorsi alla Camera dei Comuni il signor Churchill attaccava allora, come tutti ricordano, incessantemente il signor Chamberlain accusandolo di non perseguire con sufficiente energia e cioè in trattative diplomatiche con la Russia sovietica quel che egli chiamava il «fronte della pace». Senza la Russia — era questa la tesi di Churchill — non solo la Polonia era perduta ma tutto il sud orientale europeo era perduto per la causa britannica e nessuna guerra contro la Germania avrebbe mai potuto per l'Inghilterra essere vittoriosa. Per Churchill tutte le perplessità e le riserve di carattere ideologico come anche quelle sulla problematica fidatezza del regime bolscevico dovevano realisticamente cadere davanti all'unico e solo argomento che per lui valeva: quello cioè dei grandi colossali armamenti bolscevichi. Il tono di sicurezza con cui Churchill fin da allora parlava e fondava la sua tesi rassomiglia in maniera impressionante alla identica sicurezza di oggi e al «coraggio altrimenti comprensibile» — secondo l'espressione hitleriana — con cui lo stesso personaggio poteva parlare nelle sedute segrete della Camera dei Comuni dal Führer rivelate.

Davanti a tali raffronti è difficile sottrarsi all'impressione che anche da semplice membro del gabinetto Chamberlain e prima ancora da semplice deputato oppositore il signor Churchill sapesse quel che si diceva, come lo sapeva dopo quel luglio 1940 sulla base delle «pezze d'appoggio dell'Ambasciatore Cripps». Fatto è che, arrivato alla cima del governo al posto di Chamberlain, il signor Churchill ha proseguito subito la politica stessa che da deputato aveva predicato con tanta conoscenza di causa.

E' poi un altro impressionante rilievo del medesimo collaboratore diplomatico che al momento stesso del patto di non aggressione russo-tedesco non potè a meno di dare nell'occhio a molti il fatto che il signor Cripps così crudamente soppiantato nelle anticamere del Kremlino con tutti i sessanta membri della sua missione militare dal ministro Von Ribbentrop sia rimasto tuttavia imperterrito a Mosca niente affatto scoraggiato come se nulla fosse accaduto credendo ancora più di prima a tutto quello che era apparentemente crollato; e — bisogna aggiungere — stranamente godendo ancora da parte del suo governo come ambasciatore all'estero una fiducia che avrebbe avuto tutte le ragioni per essere scossa. L'unica conclusione positiva che da tutto ciò in ogni modo si può trarre e si trae è che il gioco combinato britannico-sovietico fu perfetto nel 1940 e certamente dopo il crollo della Jugoslavia era diventato per Churchill atto di governo mentre solo dopo il colpo di stato di Belgrado comincia a trapelare qualche cosa nella coscienza pubblica. Come non risalire però col pensiero davanti a tanto gioco di luci e di ombre di ribalta su su a tutta la già cennata opera inglese di attrazione della Russia sovietica a Ginevra coeva sicuramente degli albori della politica di accerchiamento della Germania e dell'Asse di cui fu eroe quel Litvinoff che, eclissato durante il periodo della visiera calata, è alla fine ora a carte completamente scoperte ritornato alla luce?

**Giuseppe Piazza**

## Provvedimenti demografici presi dal Governo bulgaro

Sofia, 11 novembre.

Il Ministro degli Interni Gabrovski presenterà prossimamente vari progetti di legge fra cui uno per l'organizzazione delle forze della nazione e un altro in favore delle famiglie numerose.

*Anche la Bulgaria si accinge a prendere provvedimenti a favore delle famiglie numerose. Nello sviluppo e nel potenziamento del nucleo familiare dà la base di una sana politica demografica, e tutti i paesi che vogliono vivere e prosperare — memori del postulato «il numero è potenza» debbono adottare misure adeguate. L'Italia Fascista, che ha il vanto di essere all'avanguardia anche nel campo della politica demografica sia sotto l'aspetto ideologico come sotto quello delle pratiche realizzazioni, è fiera e lieta che l'amica Bulgaria abbia seguito il suo esempio.*

## Altri sabotatori ceki giustiziati a Praga

Praga, 11 novembre.

Per azioni preparatorie al reato di alto tradimento, per sabotaggio e per illegale e premeditato possesso di armi, sette persone sono state condannate a morte per fucilazione dal Tribunale di guerra di Praga. Le sentenze sono state eseguite immediatamente.

Fronte russo. Una pattuglia di Bersaglieri si appresta al passaggio di un fiume su canotti pneumatici. (Foto Luce)

# I nuovi bombardieri "Dornier,, sulle coste dell'Inghilterra

### Il primo volo dei nuovissimi aeroplani - Due vapori britannici affondati in pochi minuti - Gli "Spitfire,, obbligati a rinunciare al combattimento

Berlino, 11 novembre.

*Numerosi apparecchi da bombardamento tedeschi del nuovo tipo Dornier sono partiti, nella giornata di ieri, pel loro primo volo di battaglia contro la navigazione mercantile britannica, bombardando efficacemente due navi da carico.*

*«Gli equipaggi del nuovo apparecchio da bombardamento aspettavano con ansia questa prima prova — scrive il corrispondente di guerra Robert Schiffmann — e l'ora della partenza è, infine, arrivata nel pomeriggio di lunedì. Gli apparecchi sono partiti pel loro viaggio e, dopo aver attraversato la Manica, si sono avvicinati alla costa sud-orientale dell'Inghilterra. Improvvisamente si sono avvistati due vapori che navigavano molto vicini alla costa. La loro artiglieria contraerea ha subito aperto il fuoco contro gli apparecchi che audacemente si erano abbassati in cerca della giusta e miglior posizione per attaccarli.*

*«Le bombe sganciate — prosegue il corrispondente — hanno colpito gli obiettivi e sulle due navi nemiche sono state osservate terrificanti esplosioni. Esse si sono immediatamente fermate e dopo qualche minuto sono affondate. Quando gli apparecchi tedeschi hanno iniziato il viaggio di ritorno delle due navi nemiche non restavano che le cime degli alberi di maestra che spuntavano, di poco, fuori dell'acqua. Navi e carico erano perduti per l'Inghilterra.*

*«Parecchi Spitfire hanno tentato di ostacolare il ritorno degli apparecchi tedeschi, ma sono stati costretti a ritirarsi dopo un rapido combattimento. I nuovi Dornier sono veramente degli apparecchi meravigliosi».*

## Riuscito colpo di mano nelle fortificazioni di Pietroburgo

Berlino, 11 novembre.

Si apprende da fonte militare che nel pomeriggio di ieri una pattuglia d'assalto si è infiltrata nelle posizioni nemiche davanti a Pietroburgo, impossessandosi di 14 fortini e postazioni di campagna. I fortini sono stati distrutti con cariche esplosive.

La pattuglia è rientrata nelle sue linee senza aver sofferto alcuna perdita. L'artiglieria pesante tedesca prosegue nel bombardamento sistematico di Pietroburgo.

## La stabilità della moneta garantita dal lavoro

### Un discorso di Funk

Berlino, 11 novembre.

Il Ministro dell'economia del Reich e presidente della Reichsbank dott. Funk, durante una seduta svoltasi oggi nella sede dell'ente bancario germanico ha affermato tra l'altro che il valore aureo della moneta tedesca è il lavoro.

Il fatto che il Führer abbia voluto mettere sotto la stessa guida il Ministero dell'economia e la Reichsbank — ha proseguito il Ministro — significa che la politica economica e quella monetaria rappresentano un insieme inscindibile. La disciplina del credito monetario e del capitale è in tempo di guerra una necessità ovvia data i particolari problemi che si impongono. Il denaro deve essere impiegato il più possibile per il finanziamento della guerra. Ma dopo il conflitto — ha rilevato il dott. Funk — la moneta riprenderà la sua piena capacità di acquisto poichè essa sarà appoggiata dal complesso dei prodotti del suolo e del sottosuolo che affluiranno in gran copia e a buon prezzo dalle zone testè occupate. Il ministro Funk ha quindi ricordato che in definitiva la questione valuta è anche una questione di fiducia. Nè l'oro, nè le divise garantiscono infatti la sicurezza della valuta, ma bensì la forza interna e estera dello Stato, e basterebbe questo fatto a garantire al popolo tedesco la stabilità della sua valuta. Il Marco è stabile — ha concluso il dott. Funk — e sarà tanto più stabile dopo la vittoria.

# Stato d'assedio a Bagdad per l'assassinio di Nashashibi

### Gli inglesi manovrano per costituire una sedicente Confederazione araba

Budapest, 11 novembre.

L'assassinio a Bagdad di Fakri Nashashibi, l'anglofilo sindaco di Gerusalemme, non ha sorpreso il mondo arabo, perchè il Fakri Nashashibi negli ultimi anni era sfuggito a stento ad attentati, tre volte a Gerusalemme ed una al Cairo: i nazionalisti hanno visto scomparire uno dei più duri avversari, gli anglofili considerano questa violenta scomparsa un monito al loro indirizzo, e si tratta di un monito abbastanza serio, atto a preoccupare gli stessi inglesi. Odiatissimo nei paesi arabi, Fakri Nashashibi durante la rivolta palestinese dal '36 al '39 era stato il principale antagonista del Gran Mufti di Gerusalemme, applicando alla lettera gli ordini di Londra.

Subito dopo l'attentato, domenica, gli inglesi hanno ristabilito a Bagdad lo stato d'assedio e la polizia s'è data d'attorno per rintracciare l'ignoto ciclista assassino ed i suoi eventuali complici: alla fine il governo Nuri Said ha dato ordine di arrestare 243 personalità non amiche dell'attuale regime e degli inglesi.

A Damasco, che è un focolare del movimento panarabo, l'impressione suscitata dal fatto è stata enorme e lo stesso si deve supporre degli ambienti arabi di Beirut, la cui atmosfera ci viene rivelata dalla decisione delle autorità militari inglesi di sottoporre a vigilanza speciale lo sceicco Maometto Tevfik Khaled, Mufti della Siria, colpevole di aver detto durante la festa del Bairam parole che agli invasori non sono piaciute: il Mufti ha formulato voti per la vittoria della giusta causa, però non ha spiegato che per giusta causa lui intendesse quella della Gran Bretagna.

Una cosa è sicura, e cioè che gli inglesi il mondo arabo continueranno a sorvegliarlo e lavorarlo instancabili: adesso dal Cairo cominciano ad arrivare notizie di progetti di una confederazione di Stati arabi, naturalmente guidata dall'Inghilterra, che dovrebbe condurre ad un'alleanza militare. La faccenda è nelle mani di Lord Lyttleton, rappresentante del gabinetto di guerra britannico nel Levante, e Lyttleton, che ha già visitato al Cairo gli anglofili autorevoli dei vari paesi, pare voglia mettere le terre arabe sotto il controllo diretto della dinastia degli Ascemiti, personificata dall'emiro Abdullah di Transgiordania, che da anni aspetta dalla grazia degli inglesi il titolo di Re degli arabi. Nella progettata Confederazione, la Palestina avrebbe dovuto rappresentarla l'assassinato Nashashibi e l'Irak dovrebbe avere come rappresentante il Presidente del Consiglio Nuri Said, che già sarebbe al Cairo. Sul rappresentante della Siria non si fa cenno ed è probabile che Lyttleton pensi a riunire Siria e Palestina in una provincia o terra che verrebbe tutta detta Siria: infatti, come paesi della Confederazione si nominano Siria, Transgiordania ed Irak, che, conservando la loro piena autonomia in materia di politica interna, dovrebbero, in politica estera ed in materia militare sottoporsi al capo comune, Emiro Abdullah, ed in conseguenza al rappresentante del gabinetto di guerra britannico nel vicino Oriente.

Lord Lyttleton non è però per niente sicuro di arrivare in porto con i suoi piani di alleanza militare, aspettandosi le maggiori resistenze degli ufficiali irakiani, oggi tenuti in freno solo mediante rigorose repressioni; d'altronde la Confederazione sarebbe araba per modo di dire, perchè l'Arabia Saudiana non si sogna neppure di aderire ad un'idea che ricorda assai quell'Intesa della Balcanica dalla quale rimase fuori proprio la Bulgaria col suo monte Balcan, che dà il nome alla penisola.

Al sistema difensivo britannico nel vicino Oriente dedica un articolo nel *Tasviri Efkiar* di Istambul il generale Ihson Sabi, il quale, riferendosi anche al recente viaggio di Wavell, scrive essersi ritenuto che per la difesa del Caucaso sarebbe stata impegnata truppa britannica; ma evidentemente il generale Wavell, che in Grecia si prese una buona lezione, deve essersi convinto dell'impossibilità di vincere la partita nel Caucaso con poche divisioni.

**Italo Zingarelli**

## Viva indignazione per le misure repressive di Nuri Said

Ankara, 11 novembre.

Le informazioni provenienti da Bagdad segnalano il peggioramento della situazione interna. Nell'Irak regna una vivissima indignazione per le misure repressive ed i propositi di Nuri Said. In segno di protesta contro tale politica si sono dimessi la settimana scorsa il Ministro delle finanze Ali Mumtaz, il Ministro della giustizia Sadch Bassam e il Ministro degli Affari sociali Abdul Mehdi. Nuri Said non ha tuttavia ancora accettato tali dimissioni e sta cercando, insieme al reggente Abdulilah ed all'emiro Abdullah, di evitare una nuova crisi.

Una sfilata di bombe in viaggio verso l'obiettivo. (Foto Hoffmann - Prop. Komp. Hug)

# Vessazioni e sevizie inglesi ai tedeschi dell'Iran e dell'Islanda

Roma, 11 novembre.

Nella conferenza della stampa estera tenuta ieri a Berlino l'ex-ministro plenipotenziario a Teheran Ettel e l'ex-console generale a Reykiavik Gerlaich hanno illustrato le vessazioni e le sevizie delle quali sono stati vittime i diplomatici del Reich e i tedeschi residenti nell'Iran e i sudditi germanici residenti in Islanda. L'esposizione del Ministro Ettel e dell'ex-console generale Gerlaich ha valso a mettere in luce ancora una volta, se pure ve n'era bisogno, la perfidia degli inglesi nell'Iran e in Islanda che hanno sfogato i loro bassi istinti contro gente inerme, donne e bambini compresi. Nulla è sacro per la soldataglia britannica; neanche la femminilità, neanche la dolcezza e l'innocenza dei fanciulli!

Nell'Iran gli inglesi si sono serviti dell'ambasciatore sovietico Smirnoff, che naturalmente non ha esitato ad adottare contro i tedeschi le misure più barbare e compromettenti; quelle cioè che avrebbero leso il cosiddetto «buon nome dell'Inghilterra». Ma la documentata esposizione degli avvenimenti fatta ieri a Berlino ha inchiodato inesorabilmente il governo di Londra al muro delle sue responsabilità.

Alla vigilia della partenza della colonia tedesca, le autorità inglesi avevano fatto al console generale Gerlaich solenne promessa di rispettare scrupolosamente individui e proprietà. Tali promesse secondo lo stile inglese, non furono affatto mantenute. Prima dell'imbarco sull'incrociatore *Glasgow* tutti i tedeschi furono fatti spogliare in pubblico alla presenza delle sentinelle. A questa odiosa misura — una delle tante del resto — non poterono sottrarsi neppure le signore. Il console generale tedesco venne rinchiuso senza alcuna giustificazione nelle carceri di Liverpool e trattenuto per due mesi e mezzo. Durante la prigionia egli ebbe un trattamento peggiore di quello dei detenuti per reati comuni. Egli potè essere liberato solo in seguito allo scambio con l'ambasciatore britannico Oliphant.

Ben diverso è stato il trattamento fatto dai tedeschi all'Oliphant. Lo stesso ambasciatore inglese ha riconosciuto in una lettera che durante il periodo del suo internamento il trattamento ricevuto era stato corretto e cavalleresco. «Non potrò mai dimenticare — ha scritto l'ambasciatore Oliphant riferendosi alla Società Germanica di Navigazione, che lo aveva trasportato in patria — le gentilezze e le cure cui sono stato fatto segno da voi, per cui ricorderò sempre con piacere questo viaggio».

## Forti dichiarazioni di Getulio Vargas

### Il Brasile intende fermamente mantenere e difendere la sua libertà interna ed estera

Berlino, 11 novembre.

Il discorso che il Presidente brasiliano, Getulio Vargas, ha pronunciato in occasione del quarto anniversario del regime attuale, è qualificato dal *Deutsche Politische Bericht* come un discorso che eccelle per il linguaggio da vero uomo di Stato, quale è Getulio Vargas.

Il *Deutsche Politische Bericht* continua rilevando che il Presidente Vargas ha sottolineato il proposito del Brasile di mantenere la sua libertà interna ed estera, pur riconoscendo d'altra parte, gli obblighi internazionali assunti. Meritano speciale attenzione le parole pronunciate dal Presidente brasiliano colle quali egli ammonisce coloro che desiderano tentare di invadere il Brasile. «Il Brasile — ha detto Vargas — è forte abbastanza per difendersi sia dagli attacchi che gli son mossi sia dalla porta principale, come quelli provenienti dalla porta di servizio». Questa importante dichiarazione, che è salutata con gioia non solo dalla Germania ma anche da tutta l'Europa, dovrebbe anche produrre una felice reazione in coloro cui sta a cuore l'avvenire dell'America Latina.

# Roosevelt agita agli americani lo spettro dell'inflazione

### *Gli interventisti sempre più aggressivi*

Washington, 11 novembre.

Roosevelt ha conferito ieri coi capi delle frazioni del Congresso. Negli ambienti bene informati si prevede che il progetto sulla revisione della legge di neutralità sarà approvato dalla Camera dei Rappresentanti nella giornata di mercoledì. Esso sarà ritrasmesso il giorno dopo al Senato e si crede che anche la Camera alta lo approverà senz'altro, sebbene non si speri di raccogliere più di 30 voti favorevoli contro 25 contrari. Oggi, a causa della commemorazione dell'Armistizio, le due Camere non hanno tenuto seduta. Ha invece pronunciato un discorso il Presidente tirando l'acqua al mulino dell'intervento.

Un altro passo verso la guerra è stato compiuto da Roosevelt con una lettera diretta al Presidente del Comitato finanziario della Camera Doughton sostenendo la necessità di assorbire per mezzo delle imposte il denaro disponibile della popolazione americana onde finanziare in tal modo in contanti il riarmo.

Nella sua lettera il Presidente dichiara che le imposte rappresentano un complemento indispensabile per il controllo dei prezzi e per la limitazione del potere di acquisto del pubblico. «Per evitare una inflazione — prosegue Roosevelt — le imposte devono colpire anche la parte del reddito nazionale che viene impiegato nell'acquisto dei generi d'uso civile della popolazione. L'inflazione stessa è una specie d'imposta e se nei prossimi due o tre mesi il Governo non saprà assorbire una notevole parte del reddito nazionale è da temersi che una parte ancora maggiore vada perduta con l'inflazione. Questa può poi avanzare con tale rapidità che sarebbe impossibile tenerla controllata».

A queste prospettive riguardanti il riassorbimento del danaro dei privati se ne aggiungono altre circa l'intervento del Governo nell'attività dei sindacati operai. Quale primo passo il senatore Bridges ha proposto al Senato la istituzione di un registro obbligatorio delle organizzazioni sindacali e la sorveglianza da parte del Governo federale sulle risorse finanziarie dei sindacati. Il progetto in questione mira anche a limitare la portata dell'arma dello sciopero che attualmente è nelle mani dei capi sindacali, disponendo che ogni sciopero debba essere approvato, in precedenza, dai lavoratori interessati, con votazione segreta.

Che l'atmosfera generale cominci a farsi rovente lo dimostra, tra l'altro, un discorso pronunciato a Kansas City, dall'ammiraglio a riposo Yates Stirling, il quale, parlando in occasione di un'adunata di membri della Croce Rossa, ha dichiarato che la guerra con la Germania è inevitabile. Dopo aver fatto rilevare che la Marina degli Stati Uniti è già in guerra, lo Stirling ha affermato che se saranno vani gli sforzi per mantenere libere le rotte dell'Atlantico, l'America sarà costretta a cercare nuove basi nelle Azzorre, nelle isole del Capo Verde, nelle Canarie, nella Martinica e nell'Africa Occidentale francese.

Gli interventisti, come si vede, vanno a galoppo, ma non per questo gli anti-interventisti stanno zitti. Per esempio, il sermone che il sindaco di New York, La Guardia, ha inviato a tutti i pastori americani, per essere letto durante le funzioni religiose di domenica prossima, è sempre l'oggetto di vivaci deplorazioni, specialmente negli ambienti ecclesiastici. Il giornale *Washington Daily News* lo definisce un «atto vergognoso». Il *New York Times* ne pubblica il testo integrale dal quale si rileva che i punti principali — di una evidente infantilità — sono i seguenti: L'unità americana è sorta dalla fusione di una grande varietà di popoli e di razze, nella quale, a poco a poco, è seguita la libertà religiosa. La religione è sorgente di democrazia. La rivelazione giudaico-cristiana ha prodotto, col tempo, una filosofia politica della democrazia che contrasta con le vecchie e sorpassate idee del diritto divino dei re e dell'aristocrazia e in opposizione con le ambizioni imperialiste. La democrazia ha dato alla religione delle buone «possibilità» e per conseguenza «democrazia e religione» potrebbero costruire lo «stato migliore».

Il senatore Clark ha dichiarato che la pretesa del sindaco di New York, Fiorello La Guardia, che il clero americano debba farsi eco di questa roba, è la più sfrontata impertinenza che sia stata finora commessa in questo settore.

Con molto interesse, e, in larghe frazioni d'opinione pubblica, con grande disgusto sono seguite le relazioni che si stanno sempre più stringendo col bolscevismo. La notizia ufficiale che Maximo Maximovic Litvinof, designato per la carica di Ambasciatore sovietico negli Stati Uniti, è stato pure nominato da parte del Consiglio dei Commissari del popolo a Vicecommissario del popolo per gli esteri è stata segnalata oggi da Mosca.

La radio di New York constata intanto che i bolscevichi sono indeboliti ad un punto tale da non essere più in grado di afferrare una efficace controffensiva. «I centri industriali sovietici — dice il commentatore nuovayorkese — sono occupati dai tedeschi o gravemente minacciati. Le risorse di cui i bolscevichi ancora dispongono non bastano per alimentare una controffensiva. Si tratta di un compito gigantesco per assolvere il quale non è sufficiente la produzione dei centri industriali degli Urali. D'altra parte, come si sa, le vie di comunicazione fra l'Inghilterra e gli Stati Uniti, da una parte, e l'Unione sovietica, dall'altra, sono molto lunghe e difficilmente praticabili».

**Vice**

## De Valera fa appello all'unione nazionale

Dublino, 11 novembre.

De Valera, continuando ad ispezionare le organizzazioni ausiliarie della difesa, ha tenuto a Tralee un'altro discorso.

Dopo un appello ai giovani, invitati ad arruolarsi nelle forze della difesa, De Valera ha dichiarato che per attraversare tempi così duri occorre prepararsi spiritualmente e rendersi conto dell'entità degli ideali e degli interessi, senza sfruttare egoisticamente la situazione per beneficio privato con danno pubblico ed ancor meno dividendo in questo momento la nazione ed indebolendone lo spirito di concordia. «Il passato storico dell'Irlanda, ha concluso De Valera, e il senso comune esigono oggi un'assoluta unità di tutto il popolo irlandese».

## Il Segretario del Partito a Brindisi

Brindisi, 11 novembre.

Stamane è giunto il Segretario del Partito, ricevuto dalle principali autorità e gerarchie. Il gerarca ha trovato la città plasmata dal clima della guerra e della Rivoluzione, tutta protesa in un palpito di ferrea devozione al Duce. Egli si è recato dapprima a visitare alcune zone danneggiate dalla recente incursione aerea nemica. Ha poi visitato vari centri di refezione istituiti dalla Federazione dei Fasci, nonchè alcuni dormitori, dando direttive per l'assistenza alle famiglie delle vittime. Successivamente, al Dopolavoro delle Forze Armate, l'Ecc. Serena ha inaugurato la nuova mensa degli ufficiali del Presidio. Dopo aver visitato gli orti di guerra attigui all'aeroporto di un glorioso stormo, ha parlato agli ufficiali ed avieri, esaltando la gloria dell'ala fascista. Al termine delle sue vibranti parole, gli avieri hanno acclamato a gran voce al Duce, cantando gli inni della Rivoluzione.

Più tardi il Segretario del Partito ha visitato, accompagnato dal Federale, il Collegio Navale della G.I.L., soffermandosi tra i giovani, ai quali ha rivolto fervide espressioni incitatrici. I giovani lo hanno circondato tra ardenti acclamazioni al Duce.

Quindi l'Ecc. Serena si è portato in alcuni stabilimenti ed ha poi parlato ad un raduno di operai, illustrando l'alta missione affidata al lavoro italiano in questa storica ora della Patria, e sottolineando la fermissima fede e lo slancio operoso del popolo di Brindisi, il quale all'insidia del nemico oppone il suo spirito saldamente temprato nel clima della Rivoluzione, che nel nome del Duce conquisterà la vittoria.

## Una suora di Gondar decorata della croce di guerra

Brescia, 11 novembre.

Suor Giuseppina Tregambi, da Ospitaletto Bresciano, ha conseguito sul campo la croce di guerra al valor militare con la seguente motivazione: «Suora addetta ad un reparto nazionale dell'ospedale coloniale di Gondar, è stata sempre animata da grande passione nell'adempimento del proprio compito. Quando numerosissimi ed in ogni ora del giorno e della notte, affluivano i feriti e gli ammalati dei vari fronti di guerra, si è prodigata instancabilmente nella pietosa opera di conforto e di assistenza.

«Nelle intense e ripetute incursioni avvenute su Gondar, invece di cercare scampo nei rifugi, restava tra i propri ammalati che venivano rincuorati dalla sua presenza e dalle amorevoli parole di conforto; le volte in cui veniva colpito l'ospedale che lamentava numerosi feriti tra il personale di servizio, incurante del pericolo a cui andava incontro, si preoccupava di soccorrere le vittime delle bombe nemiche.

«Mirabile esempio di carità cristiana ed attaccamento al dovere. Gondar, giugno 1940-agosto 1941».

## Nove persone intossicate in un incendio a Novi

Novi Ligure, 11 novembre.

Un violento incendio è scoppiato questa sera nella nuova fabbrica di forme da scarpe della ditta Andrea Zavaglia. L'incendio si è sviluppato in un sancatolo ove erano accatastati circa 500 quintali di legno di faggio, andati in gran parte distrutti. Tre vigili del fuoco, tre operai e uno dei titolari della ditta sono stati colpiti da sintomi di asfissia per i gas tossici sprigionantisi dall'incendio; altri due vigili hanno riportato ustioni e ferite; ma tutti e nove, fortunatamente, con conseguenze non gravi, sebbene alcuni degli infortunati siano stati trasportati all'ospedale. I vigili del fuoco di Novi Ligure e di Alessandria stanno attivamente lavorando per circoscrivere e domare le fiamme. I danni e le cause dell'incendio non sono ancora precisati.

## CRONACA

### Un macellaio e un fornaio denunciati per infrazioni annonarie

In quel di Villafranca d'Asti un macellaio, tale Giovanni Rabezzana, è stato denunciato per avere macellato clandestinamente 14 capi di bestiame e per avere acquistato da contadini del luogo 5 polli per rivenderle a sua volta ad una conceria.

Ad Almese il panettiere Dario Gogna è stato pure denunciato per essere in possesso di 24 quintali di farina trovati superiori al suo fabbisogno.

Le brillanti operazioni sono state eseguite in seguito a perquisizioni operate dai CC. RR.


ALFREDO SIGNORETTI
*Direttore responsabile*

Tipografia Giornale LA STAMPA